Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 16 luglio** — **Numero 165.**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1887 e 1888 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati in 1ª categoria nella leva sulla classe 1889, assumeranno, quelli nati nel 1887 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1888 la ferma di anni due.

Art. 2.

È data facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini nati nel 1889 arruolati nella 1ª categoria, che dovranno assumere la ferma di anni due prevista dalla legge sul reclutamento.

Art. 3.

Per gli effetti contemplati dalla legge suddetta, nelle provincie del Veneto ed in quella di Mantova, il distretto amministrativo rappresenta il mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **458** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i Regi decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nell'annessa tabella dal « Fondo di riserva per le spese impreviste », inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : ORLANDO.

Tabella dei decreti Reali di approvazione delle prelevazioni dal Fondo di riserva per le spese impreviste eseguite nel periodo di vacanze parlamentari dal 6 aprile al 4 maggio 1909.

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	N.	Denominazione	
		Ministero della pubblica istruzione.	
22 aprile 1909, n. 238	227 *ter*	Università di Bologna - Somma dovuta all'impresa Morando a saldo di ogni suo credito per la costruzione dei due nuovi edifici ad uso degli Istituti di anatomia e di fisica, come da sentenza arbitrale 28 ottobre 1908	53,475 57
		Ministero dell'interno.	
10 aprile 1909, n. 211	4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma . .	5,800 —
10 aprile 1909, n. 211	6	Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti . .	9,800 —
10 aprile 1909, n. 211	78	Retribuzioni al personale straordinario ed altri assegni ed indennità e spese varie per le visite di transito del bestiame per la frontiera e per la visita veterinaria nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero - Compensi ai veterinari per lavori straordinari nell'interesse della polizia zooiatrica	12,000 —
		Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	
3 maggio 1909, n. 240	56	Spese per la entomologia e la crittogamia - Studi sperimentali - Ispezioni - Missioni - Sussidi per distruzioni di cavallette, arvicole, ecc. - Trasporti.	10,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **459** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nell'annessa tabella dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella dei decreti Reali di prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	N.	Denominazione	
		Ministero delle finanze.	
14 gennaio 1909, n. 15	16	Indennità di viaggio e di soggiorno, ecc.	20,000 —
id.	17	Indennità di tramutamento, ecc.	10,000 —
id.	161	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	5,000 —
id.	181	Indennità di trasferimento, ecc. (privative)	2,000 —
id.	190	Indennità, mercedi al personale, ecc. (lotto)	1,500 —
id.	240	Indennità di trasferimento, di missione, ecc. (servizi deposito tabacchi)	4,000 —
id.	241	Indennità di trasferimento, di missione (servizi dei magazzini, ecc.)	1,000 —
		Ministero di grazia e giustizia e dei culti.	
id.	23	Spese casuali	25,000 —
		Ministero degli affari esteri.	
15 marzo 1909, n. 167	48 *bis*	Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale di igiene pubblica	2,578 12
		Ministero della pubblica istruzione.	
14 gennaio 1909, n. 15	14	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio, ecc.	40,000 —

Data e numero dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	N.	Denominazione	
14 gennaio 1909, n. 15	25	Spese casuali	10,000 —
15 marzo 1909, n. 151	221	Paghe e compensi al personale avventizio, ecc. . . .	20,000 —
28 febbraio 1909, n. 131	221 bis	Spese per la Commissione di inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica, nominata con R. decreto 8 marzo 1908, n. 97	8,000 —
		Ministero dell'interno.	
14 gennaio 1909, n. 15	27	Sussidi ad impiegati, ecc. . .	30,000 —
id.	99	Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza	30,000 —
		Ministero dei lavori pubblici.	
24 gennaio 1909, n. 28	15	Genio civile - Spese per indennità di visite	120000 —
id.	18	Genio civile - Compensi e sussidi	35,000 —
id.	20	Genio civile - Provvista, riparazione e trasporto di mobili, ecc.	12,000 —
24 gennaio 1909, n. 28.	22	Genio civile - Spese diverse.	10,000 —
id.	24	Indennità per incarichi e studi al personale di altri Ministeri	8,000 —
id.	25	Sussidi ad ex-impiegati ed alle loro famiglie	10,000 —
id.	86	Genio civile - Personale aggiunto addetto al servizio generale - Indennità, ecc.	25,000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
14 gennaio 1909, n. 15	28	Spese casuali	90,000 —
id.	115	Spese casuali ed impreviste .	10,000 —
		Ministero d'agricoltura, industria e commercio.	
id.	25	Spese casuali	6,000 —
24 gennaio 1909, n. 28	159	Servizio pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Indennità, ecc.	10,000 —
			545078 12

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 400 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 107,589.18 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma, sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	18. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	11,000 —
»	26. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	60,000 —

Saldi di spese residue.

Spese generali.

»	297-VIII. Saldo degli impegni riguardanti le spese generali dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro	1,042 45

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

»	297-XI. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-1908 e retro	19,434 38

Spese per le Antichità e Belle arti.

»	297-XIII. Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Antichità e Belle arti, dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1907-908 e retro	11,932 22

Spese per l'istruzione media.

»	297-XIV. Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-1908 e retro	1,622 81

Spese per l'insegnamento della ginnastica.

»	297-XV. Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'insegnamento della ginnastica, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro	2,285 97

Spese per l'istruzione elementare.

»	297-XVII. Saldo degli impegni riguardanti le	

spese per l'istruzione elementare, dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1907-908 e retro	271 35
Totale . . .	107,589 18

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 141. Indennità e compensi ai membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti nel personale delle scuole medie governative; ai provveditori agli studi ed ai capi di istituto o insegnanti che a norma del regolamento debbono vigilare per le prove scritte nelle sedi degli esami; ai funzionari dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni provinciali, anche non dipendenti dal Ministero dell'istruzione, destinati al servizio di segreteria delle Commissioni giudicatrici dei concorsi e delle Commissioni per la vigilanza negli esami scritti; spese varie per affitto di locali, provviste di oggetti di cancelleria, compensi al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti. . . .	61,000 —
143. Spesa per il servizio di ispettorato delle scuole medie, in conformità del disposto con l'art. 48 della legge 8 aprile 1906, n. 142 .	46,589 18
Totale . . .	107,589 18

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **461** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390, di prorogare i poteri dei RR. commissari per la gestione straordinaria dei comuni di Ottaiano, San Giuseppe Vesuviano, Somma e San Gennaro di Palma, è estesa fino al 31 luglio 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **448** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Pabillonis ha chiesto che sia soppresso il posto di notaro assegnato a quel Comune;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Cagliari;

Visto l'art. 4 alinea della legge notarile testo unico del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), e la tabella che determina il numero e la residenza dei notari approvata col R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È soppresso il posto di notaro nel comune di Pabillonis, distretto notarile di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **453** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naziono
RE D'ITALIA

Visto l'art. 10 della legge 27 giugno 1907, n. 386, riguardante il Consiglio superiore, gli Uffici e il personale delle antichità e belle arti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Dal 1° luglio 1909 è istituita una soprintendenza ai monumenti in Pisa (provincie di Pisa, Lucca, Massa e Livorno). La città di Volterra, dalla stessa data, sarà anch'essa compresa nella circoscrizione della soprintendenza ai monumenti di Pisa.

Art. 2.

Alla detta soprintendenza sono assegnati, a datare

dal 1° luglio 1909, un soprintendente, un ispettore, un architetto, un segretario, un disegnatore, un amanuense, un soprastante e un custode.

Art. 3.

A cominciare dal 1° luglio 1909, alla tabella *A* annessa alle legge 27 giugno 1907, n. 386, sono aggiunti i seguenti posti:

1 Soprintendente con l'indennità	di	L.	1500
1 Ispettore con lo stipendio	di	»	3000
1 Architetto »	»	»	3000
1 Segretario »	»	»	3500
1 Disegnatore »	»	»	2500
1 Amanuense »	»	»	1600
1 Soprastante »	»	»	3000
1 Custode »	»	»	1500

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 468 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 comma *e*), articoli 5 e 6 della legge 5 aprile, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al governatore della Somalia di provvedere, dopo ottenuta l'approvazione del Governo centrale, intorno ai dazi doganali d'esportazione dei prodotti della Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 maggio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ginosa (Lecce).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nello scorso febbraio sull'Amministrazione comunale di Ginosa constatò che gli uffici sono in disordine, sebbene il numero degli impiegati sia maggiore di quello previsto in organico; i conti non si approvano dal 1906; si emettono provvisori mandati intestati a persone diverse dai creditori; le tasse si applicano e si riscuotono in modo arbitrario; alle spese si procede senza l'osservanza delle prescrizioni di legge; il dazio è gestito in economía e non dà soddisfacenti risultati; tutti i servizi pubblici sono disorganizzati.

L'Amministrazione, alla quale furono comunicate le risultanze dell'inchiesta, non ha potuto esaurientemente giustificarsi, d'altra parte nulla ha fatto ancora, nè ha dimostrato di voler fare per risolvere tanti vitali problemi, che interessano quel Comune.

Non potendosi pertanto fare alcun affidamento nemmeno per l'avvenire sull'attuale Amministrazione, contro di cui la popolazione incomincia ad agitarsi, altro rimedio non rimane, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nella adunanza del 28 corrente, che lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Michele Capo (1) è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 31 maggio 1909 fu nominato commissario straordinario per il comune di Ginosa il dott. Paolo Giuffrida, in sostituzione dell'avv. Michele Capo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 giugno 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Collevecchio Sabino (Perugia).*

SIRE!

Disposta dal prefetto un'inchiesta sull'andamento della Amministrazione comunale di Collevecchio, tutti i consiglieri si dimisero, onde al commissario incaricato di eseguirla dovette affidarsi anche la provvisoria gestione dell'azienda.

Risultò dalle sue indagini che grave è la situazione. Nell'assegnazione dei lotti di una estesa tenuta comunale, il sindaco, gli assessori e i loro parenti ed amici si avvantaggiarono scegliendo i migliori.

Le derrate corrisposte da coloro cui furono assegnati i lotti sono riscosse dallo stesso sindaco, senza alzun controllo; la quantità delle derrate esistente in magazzino non corrisponde a quella riscossa.

Si è inoltre accertato che il reddito in derrate è di molto inferiore a quello che, secondo perizie, la tenuta dovrebbe produrre.

A causa di ingiustificato ritardo nella compilazione dei ruoli, le tasse sono interamente riscosse alla fine dell'esercizio, e in qualche anno si dovettero riscuotere i ruoli di due esercizi.

Le tariffe che dovrebbero essere modificate, sono applicate con criteri partigiani, dando luogo a vivo malcontento.

Il dazio è appaltato per lieve canone e non si eseguono puntualmente i versamenti.

Indebitamente l'Amministrazione sospende sovente gli atti esecutivi dell'esattore-tesoriere contro i debitori morosi.

Nell'unico intento di colpire gli avversari si sono iniziate numerose liti, delle quali una, per debito di L. 6.95, importò circa L. 200 di spese giudiziarie.

Completamente abbandonate sono la pubblica igiene, l'istruzione, la viabilità. Manca l'acqua potabile, nè si dà impulso alla costituzione di un consorzio per provvedere a tale urgente necessità. Un progetto già approvato per la sistemazione del cimitero non ebbe esecuzione.

Si abusa di indennità e trasferte, e gli stessi amministratori figurano quali operai nell'esecuzione di alcune opere pubbliche per conto del Comune.

Il segretario non adempie ai suoi doveri: in disordine è l'ufficio, sono versati con ritardo i diritti di segreteria e di stato civile e tenuti irregolarmente i registri relativi; non sono stipulati i contratti, non ostante le anticipazioni all'uopo fatte dai privati.

Non è possibile pertanto, come anche riconobbe il Consiglio di Stato con parere del 4 corrente, procedere all'integrale ricostituzione del Consiglio se prima non siano rimosse a mezzo di un commissario straordinario le gravi irregolarità accertate, e sia così eliminata la causa del malcontento e con essa il pericolo di turbamenti dell'ordine pubblico.

Onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Collevecchio, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Michele Romano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 13 giugno 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bonarcado (Cagliari).*

SIRE!

Passati alcuni consiglieri all'opposizione venne a mancare la maggioranza del Consiglio al sindaco ed alla Giunta municipale di Bonarcado e si è accentuato il disordine, in cui già da tempo versava la civica azienda.

Un'inchiesta eseguita, infatti, nello scorso febbraio, ha rilevato che l'ufficio comunale, posto in locali insufficienti e in parte minaccianti rovina, è tenuto in modo indecoroso; grande confusione regna nell'archivio; gli impiegati trascurano l'adempimento del loro dovere; mancano diversi registri ed elenchi prescritti.

I locali scolastici non rispondono alle esigenze didattiche ed igieniche e l'insegnamento è trascurato.

Oltremodo negletto è il cimitero, non adeguato ai bisogni della popolazione e situato, per giunta, dentro l'abitato.

Del pari deficienti gli altri pubblici servizi. Si largheggia, tuttavia, in trasferte e spese di cancelleria, e si trascura la riscossione delle entrate comunali.

Contestatisi gli adebiti nell'adunanza consiliare del 7 febbraio ultimo, l'Amministrazione non seppe giustificarsi, e si ebbe dalla maggioranza un voto di sfiducia, malgrado il quale non intende dimettersi, senza però nulla fare per rimuovere le irregolarità lamentate.

Per ovviare all'esposta anormale situazione, si impone, pertanto, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pure ritenuto nell'adunanza dell'11 corrente il Consiglio di Stato; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bonarcado, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2

Il signor dott. Aurelio Diana è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 giugno 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Derovere (Cremona).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel luglio 1908 accertò gravi irregolarità ed un profondo disordine nell'Amministrazione comunale di Derovere.

Somme indebitamente riscosse e ritenute dal segretario; altre pagategli per trasferte non sempre fatte nell'interesse del Comune, e senza regolare liquidazione.

L'ufficio è in pessime condizioni; l'archivio disorganizzato; non tenuti tutti i registri ed elenchi prescritti; trascurata la riscossione dei diritti spettanti al Comune.

A nuove spese, a storni ed a prelevamenti di fondi e, perfino, alla contrattazione di un mutuo, si è proceduto senza le necessarie deliberazioni; furono messi in esecuzione contratti non resi esecutori; per un altro mutuo fu alterato il visto apposto al bilancio.

Invitatasi l'Amministrazione ad ovviare a siffatta anormale situazione, nulla fu fatto, nè alcun provvedimento fu preso a carico del segretario, pur essendosi dal Consiglio riconosciuta la necessità di licenziarlo.

Sindaco e Giunta rassegnarono invece le dimissioni alle quali tennero dietro quelle della maggior parte dei consiglieri.

Dovrebbe, pertanto, farsi ora luogo alle elezioni generali a termine di legge; ma, attese le condizioni dello spirito pubblico in quel Comune, si riprodurrebbe indubbiamente l'attuale stato di cose; onde, rimanendo insoluta la questione del segretario, non sarebbe possibile il riordinamento dell'azienda, a cui occorre procedere senza ritardo.

Si rende, in conseguenza, necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nella adunanza del 18 corrente il Consiglio di Stato; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Derovere, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Prospero Sassone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 giugno 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spilinga (Catanzaro).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel dicembre 1907 accertò un profondo disordine nell'Amministrazione comunale di Spilinga.

Oltremodo negletti tutti i pubblici servizi; le strade quasi impraticabili; l'illuminazione inesistente; il cimitero abbandonato e insufficiente ai bisogni della popolazione.

Il più grave dissesto fu rilevato nella finanza, per la mancata applicazione delle tasse previste in bilancio, e la trascurata riscossione di rilevanti crediti verso ex amministratori e contabili.

Contestati gli addebiti, il Consiglio comunale nulla ha fatto per riparare alla esposta situazione, aggravatasi, anzi, in seguito al terremoto del 28 dicembre ultimo.

Per ricondurre l'azienda a normale funzionamento e provvedere alle incalzanti necessità, si impone, quindi, lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 25 corrente il Consiglio di Stato; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spilinga, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Pietro Taras-Bua è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 1° luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Frasso Telesino (Benevento).

SIRE!

L'opera del commissario straordinario di Frasso Telesino, diretta finora specialmente alla sistemazione della finanza, deve ora volgere alla soluzione di urgenti affari, quali l'applicazione della tassa sul bestiame, l'appalto del servizio d'illuminazione, l'impianto del registro di popolazione, il riordinamento della contabilità.

Perchè possano tali atti definirsi non è sufficiente il breve tempo, che ancor rimane della straordinaria gestione.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Frasso Telesino, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Frasso Telesino, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI GUGLIONESI (CAMPOBASSO)

Dichiarazione di insolvenza.

La Commissione Reale, in seduta del 23 giugno 1909, ha dichiarato il comune di Guglionesi (Campobasso) in istato di insolvenza, ai termini ed a tutti gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173, e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, il 14 luglio 1909

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Caprini nobile di Viterbo conte cav. Balduino, maggiore a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero, dal 27 maggio 1909.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Pignari cav. Stefano, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Pignari cav. Stefano, id. id. id. id., ammesso, a datare dal 13 giugno 1909, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vocanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a loro domanda, a datare dal 16 maggio 1909:

Brunelli-Bonetti nob. cav. Alberto, tenente colonnello 80 fanteria — Castelli Giacomo, capitano 62 id. — Gramigna Admeto, id. 24 id. — Cogna cav. Gustavo, id. 27 id. — Sacco Luigi, id. 54 id. — Vallisneri Ferdinando, id. 55 id. — Semproni cav. Emanuele, id. 6 id.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Monaco Alfieri capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 17 giugno 1909.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Balsamo-Crivelli Cesare, sottotenente 5 bersaglieri, accettata la dimissione dal grado, a datare dal 17 giugno 1909.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Cortella cav. Emanuele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bollati-Nobili Aicardo, capitano 51 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 20 giugno 1909, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Di Cagno Simeone, id. 10 bersaglieri — Piccirilli Nicola, id. 6 id., collocati in aspettativa speciale.

Riccio Alfredo, tenente 61 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Viti Giuseppe, id. 59 id., id. id. per la durata di un anno, con perdita di anzianità.

Lazzarini Giuseppe, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dall' 8 giugno 1909.

Carbonaro Nicolò, sottotenente complemento fanteria, nominato sottotenente in servizio permanente.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Fera Attilio, capitano 71 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

De Rossi Antonio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 25 giugno 1909.
Di Bona Domenico, id. id., id. id., dal 30 id.
Ferraris Carlo, id. id. — Negri di Sanfront conte Vittorio, id. id. — Oddone Edoardo, id. id. — Fellini Ugo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Marchesi Luigi, tenente id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Nasi Giorgio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 17 giugno 1909, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1909.
Paternò barone del Cugno Vincenzo, id. reggimento lancieri di Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Marsaglia Pio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 13 giugno 1909:

Romano cav. Claudio, colonnello a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 15° artiglieria campagna.
Beltrami cav. Ettore, id. direttore fabbrica armi Brescia, esonerato dalla carica anzidetta, collocato a disposizione e comandato direzione fabbrica armi Brescia.
Giovanardi Ettore, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Ferretti Arrigo, tenente medico 25 fanteria, promosso capitano medico con anzianità 31 marzo 1909 (dichiarato promovibile a scelta).

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Reale Vincenzo, capitano medico 37 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Beltrami Domenico, ragioniere di 1ª classe, officina costruzione artiglieria Torino, promosso ragioniere principale di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909:

Bianchi Pietro, ragioniere principale di 3ª classe, direzione artiglieria Roma, promosso ragioniere principale di 2ª classe.
Luzi Emilio, ragioniere di 2ª id., id. ragioniere di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Cocconi cav. Pietro, tenente colonnello in servizio temporaneo quale comandante distretto Arezzo, ricollocato in congedo dal 1° luglio 1909.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Fantini Riccardo, tenente fanteria — Matteucci Virginio, sottotenente id., rimossi dal grado.
Pirari Antonio, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Macri Antonio, id. id., accettata la dimissione dal grado.
Zaccara Gaetano, id. id., trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, collo stesso grado e anzianità, in applicazione degli articoli 3 (n. 2), 8 (n. 1) e 9 della legge 15 dicembre 1907, n. 763, ed assegnato per mobilitazione distretto Cosenza.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Brasi Luigi, tenente 5 genio, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Vaccari Augusto, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Becchio Eugenio, id. id. — Giacomini Giocondo, id. id. — Albertoni Ettore, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, con lo stesso grado e con la stessa anzianità nella riserva, a loro domanda.
Gasbarri Guido, id. id. — Levi Emilio, sottotenente id., id. id. id. e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nella milizia territoriale, a loro domanda.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

Ripamonti Marcantonio, sergente in congedo, già allievo dei collegi militari, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 251).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

Andriano Enrico, capitano fanteria — Amadoro Ernesto, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Bonifazzi Enrico, tenente fanteria, rettificato il cognome come appresso: Bonifazi Enrico.
Gravina di S. Flavia cav. Ottavio, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 20 giugno 1909:

Versari cav. Riccardo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Ubertis cav. Giuseppe, colonnello commissario distretto Firenze, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ufficiali non più inscritti nei ruoli.

Con R. decreto del 17 giugno 1909:

Messina Vincenzo, sottotenente fanteria, revocato dall'impiego, accettata la dimissione dal grado.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 10 giugno 1909:

I seguenti militari di truppa sotto le armi, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Ottino dott. Clemente — Ianata Angelo — De Vincenzi Cosmo.

Con R. decreto del 27 giugno 1909:

I seguenti militari di truppa di 1ª categoria, sotto le armi ed in congedo, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Caretto dott. Ercole — Bonanno Raffaele.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1908:

Venezia Antonio, alunno di 1ª classe della R. procura di Avellino, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di San Giorgio La Molara con l'annuo stipendio di L. 1500.

Ascoli Gennaro, alunno di 1ª classe del tribunale di Monteleone Calabro, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Bella con l'annuo stipendio di L. 1500.

Nisco Aniello, alunno di 1ª classe della Corte d'appello, sezione di Potenza, è nominato aggiunto di cancelleria della Corte d'appello, sezione di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Taglianozzi Gottardo, alunno di 1ª classe del tribunale di Rieti, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola con l'anno stipendio di L. 1500.

Minnucci Giovanni, alunno di 1ª classe della pretura di Foligno, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Lecce con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bonafede Gaetano, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Palermo, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Trapani coll'annuo stipendio di L. 1500.

Bernacchi Arturo, alunno di 1ª classe applicato al casellario centrale, è nominato aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Sassari continuando nell'attuale applicazione coll'annuo stipendio di L. 1500.

Marramarra Rodolfo, alunno di 1ª classe della Corte di appello di Napoli, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Assante Domenico, alunno gratuito della pretura di Procida, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio come sopra.

Masse Armando, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio come sopra.

Scaffidi Quintino, alunno gratuito della pretura di Patti, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Milano, con l'annuo stipendio come sopra.

Fazzari Letterio, alunno gratuito del tribunale di Patti, è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Milano, con l'annuo stipendio come sopra.

Mezzatesta Domenico, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato alunno di 2ª classe della 6ª pretura di Milano, con l'annuo stipendio come sopra.

Giacci Duilio, alunno gratuito della pretura di Viterbo, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Roma, con l'annuo stipendio come sopra.

Torraca Guglielmo, alunno gratuito del tribunale di Pesaro, è nominato alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Udine, con l'annuo stipendio come sopra.

Romanetti Francesco, alunno gratuito della pretura di Gaeta, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Cassino, con l'annuo stipendio come sopra.

Telloli Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Massa, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Torino, con l'annuo stipendio come sopra.

Pinto Costantino, alunno gratuito del tribunale di Trani, è nominato alunno di 2ª classe della 3ª pretura di Venezia, con l'annuo stipendio come sopra.

Sangiorgio Luigi, alunno gratuito della pretura di Adernò, è nominato alunno di 2ª classe della 7ª pretura di Milano, con l'annuo stipendio come sopra.

De Francesco Ettore Mercurio, alunno gratuito della pretura d'Isernia, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale d'Isernia, con l'annuo stipendio come sopra.

Paolone Celso, alunno gratuito della pretura di Giulianova, è nominato alunno di 2ª classe della pretura di Giulianova, con l'annuo stipendio come sopra.

Giubilaro Domenico, alunno gratuito della pretura di Cattolica Eraclea, è nominato alunno di 2ª classe dell'8ª pretura di Milano, con l'annuo stipendio come sopra.

Trevale Gaetano, alunno gratuito del tribunale di Palermo, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Como, con l'annuo stipendio come sopra.

Marinozzi Giulio, alunno gratuito della pretura di Macerata, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Belluno, con l'annuo stipendio come sopra.

Picchiotti Felice, alunno gratuito del tribunale di Casale, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Pinerolo, con l'annuo stipendio come sopra.

Dinacci Francesco, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio come sopra.

Fanti Antonio, alunno gratuito della pretura di Imola, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Ferrara, con l'annuo stipendio come sopra.

Giacchi Michelangelo, alunno gratuito del tribunale di Genova, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Genova, con l'annuo stipendio come sopra.

Canoso Felice, alunno gratuito della pretura di Revere, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Salò, con l'annuo stipendio come sopra.

Cerrato Francesco, alunno gratuito del tribunale di Asti, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Asti, con l'annuo stipendio come sopra.

Basile Giovanni Battista, alunno gratuito della pretura di Cosenza, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Pavullo, con l'annuo stipendio come sopra.

Marchetti Oscar, alunno gratuito della pretura di Civitanova Marche, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Varallo, con l'annuo stipendio come sopra.

Dall'Alba Ugo, alunno gratuito della pretura di Schio, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Padova, con l'annuo stipendio come sopra.

Genolini Attilio, alunno gratuito del tribunale di Frosinone, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 14 settembre 1908, è nominato alunno di 2ª classe e gli è lasciato vacante un posto durante tale aspettativa nella R. procura presso il tribunale di Lecco.

Corvatta Gino, alunno gratuito della pretura di Recanati, è nominato alunno di 2ª classe della pretura urbana di Venezia, con l'annuo stipendio come sopra.

Marracino Gino, alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale d'Orvieto, con l'annuo stipendio come sopra.

Gatti Mauro, alunno gratuito del tribunale di Tortona, è nominato alunno di 2ª classe del tribunale di Susa, con l'annuo stipendio come sopra.

Mazzotta Paolo, alunno gratuito della pretura di Sortino è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Brescia, con l'annuo stipendio come sopra.

Guido Luigi, alunno gratuito del tribunale di Biella, è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale d'Ivrea, con l'annuo stipendio come sopra.

Giorgi Rino, alunno gratuito del tribunale di Roma, è nominato alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Roma, con l'annuo stipendio come sopra.

De Blasi Leonardo, alunno gratuito della Corte d'appello di Palermo, è nominato alunno di 2ª classe della 2ª pretura di Brescia, con l'annuo stipendio come sopra.

Zazzera Teofilo, alunno gratuito della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è nominato alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Bergamo con l'annuo stipendio come sopra.

Con decreto ministeriale del 5 settembre 1908:

Provinciali Antonio, vice cancelliere della pretura di San Secondo Parmense, in aspettativa fino al 31 agosto 1908, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° settembre 1908, continuando a percepire l'attuale assegno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 luglio, in L. 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.29 29	102.41 29	104.13 96
3 1/2 % *netto* ...	103.56 50	101.81 50	103.42 24
3 % *lordo*	72.12 92	70.92 92	71.43 08

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

1. È indetto un concorso ad esami per la nomina di 16 ragionieri geometri di 2ª classe del genio militare con l'annuo stipendio di L. 2000.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno aver compiuto, alla data del presente decreto, 18 anni di età e non aver superato i 28 anni.

3. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno farne domanda al Ministero della guerra, su carta bollata da L. 1 presentandola al comando del distretto più vicino, il quale dovrà accertare che l'istanza e i documenti annessi siano in tutto conformi alle prescrizioni del presente decreto. Le domande conterranno l'indicazione dell'ufficio del genio militare presso il quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte.

4. Le istanze che giungessero ai singoli distretti dopo 40 giorni dalla data di questo decreto, o che entro questo limite di tempo non fossero completate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte come inammissibili; non si terrà conto delle domande che pervenissero al Ministero direttamente.

5. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *c*), *d*) devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'inscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di ragioniere geometra del genio;

g) diploma originale di licenza liceale o Istituto tecnico oppure un certificato dal quale risulti che l'aspirante ha conseguito la licenza in uno dei due Istituti;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento della identità personale.

6. I comandi del distretto, dopo un preliminare esame della domanda e dei documenti, li trasmetteranno al Ministero, il quale per mezzo degli stessi distretti militari, che avranno ricevuto le domande, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

7. Gli esami consistono in prove scritte, grafiche ed orali in base al programma allegato al presente decreto.

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali e sono date alle sedi delle direzioni e sottodirezioni autonome del genio militare in base ai temi che dal presidente della Commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati, con le rispettive minute, saranno, al termine della prova, spediti con pieghi raccomandati al presidente della Commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno luogo in Roma. Il Ministero parteciperà, a tempo opportuno, ai candidati la data delle medesime.

8. La Commissione esaminatrice viene nominata dal Ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della Commissione, ispettore delle costruzioni del genio;

un segretario della Commissione (senza voto), ragioniere geometra di 1ª classe del genio;

due o più sottocommissioni, composta ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori, primo ragioniere-geometra e ragionieri geometri capi del genio.

In ciascuna sottocommissione funziona da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

9. Per ciascuna materia si procede ad una prima votazione per *sì* e per *no* la quale determina, a maggioranza di voti, la idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia, e per l'idoneo si addiviene poi ad una successiva votazione assegnando punti dal 10 al 20; il quoziente della divisione della somma di tutti i punti per il numero dei votanti costituisce il punto medio ottenuto dal candidato nella materia.

10. Al termine di ciascuna seduta, il segretario di ogni Sottocommissione compila e rimette al presidente della Commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i risultati delle votazioni per *sì* e per *no*, e per gli idonei il punto medio riportato in ciascuna materia.

11. Il Ministero, ricevute le opportune comunicazioni dal presidente della Commissione esaminatrice, dispone per l'ammissione alle prove orali di quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte o grafiche abbiano riportato un punto medio non inferiore

agli 11/20, oppure una media complessiva non inferiore ai 12/20 qualora in qualcuna delle prove abbiano conseguito un punto inferiore agli 11/20 ma non inferiore ai 10/20.

La media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per quella dei coefficienti.

12. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte un numero di ciascuna parte del programma per le matematiche, due numeri del programma di topografia e tre numeri di ciascuno degli altri programmi.

Il candidato è tenuto a rispondere più specialmente sugli argomenti indicati nei numeri estratti, ma la Commissione ha facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma.

13. La media definitiva si ottiene in modo analogo a quello indicato nel secondo capoverso del n. 11.

14. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali soli acquistano diritto alla nomina.

15. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda Cassa di previdenza.

Il ministro
SPINGARDI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di ragioniere geometra di 2ª classe.

Materie d'esame.

Num. d'ordine del programma	MATERIE D'ESAME	Se scritto grafico od orale	(1) Durata dello esame (ore)	Coefficiente d'importanza
1	Componimento italiano	scritto	4	14
2	Disegno architettonico	grafico	6	10
3	Disegno topografico	grafico	4	10
4	Elementi d'estimo	scritto	6	14
		orale	1/2	
5	Matematiche	orale	3/4	14
6	Topografia	orale	1/2	14
7	Costruzioni	orale	1/2	14
8	Nozioni sulla contabilità generale dello Stato	orale	1/4	10
			Totale . . .	100

(1) Tale durata deve computarsi, per le prove scritte, dal momento in cui termina la dettatura dei temi.

PROGRAMMA N. 1.

Componimento italiano.

I candidati svolgeranno un tema determinato.

Nel voto sarà tenuto conto della spontaneità e della chiarezza dello stile, dell'ortografia e della proprietà della lingua. I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro fatto.

PROGRAMMA N. 2.

Disegno architettonico.

Il tema verserà sullo studio del prospetto e la formazione di sezioni di un determinato edificio destinato ad uso militare, di cui sono conosciute le piante dei vari piani e le altezze fondamentali.

Nello studio del prospetto il candidato dovrà dar prova di sapere applicare all'edificio una conveniente decorazione architettonica.

PROGRAMMA N. 3.

Disegno topografico.

Segni convenzionali. Formazione delle scale. Esecuzione di disegni a penna ed a matita. Copia e riduzione di disegni.

PROGRAMMA N. 4.

Elementi di estimo.

A) Prova scritta.

Il tema volgerà sulla stima di uno o più appezzamenti di terreno a coltura ordinaria, di cui saranno dati gli elementi necessari perchè i candidati possano procedere con metodo razionale, alle occorrenti valutazioni.

È permesso ai candidati consultare soltanto manuali tecnici non speciali per l'estimo (ad esempio il Colombo, il Marzocchi, ecc.), nonchè l'uso delle tavole logaritmiche, purchè gli uni e le altre, siano stati preventivamente esaminati dalla Commissione esaminatrice.

L'incaricato della sorveglianza a tale prova si assicurerà che i manuali stessi non contengano scritti od annotazioni e li rimetterà ai candidati all'inizio della prova stessa.

I candidati dovranno consegnare anche la minuta del lavoro svolto.

B) Prova orale.

a) *Stima dei terreni.*

1. Nozioni preliminari, beni, ricchezza, valore e prezzo.

2. Produzione agraria e suoi fattori: sistema di coltura ed amministrazione — Classificazione e consistenza dei capitali impiegati nell'industria rurale in relazione a tali sistemi — Loro fruttuosità.

3. Rendita fondiaria permanente, transitoria, periodica: rendita censuaria, cause che influiscono sulla rendita e sul valore del fondo indipendentemente dalla rendita. Teoria dell'attualità e suscettività.

4. Investigazioni preliminari alla stima dei fondi e norme generali per la descrizione dei medesimi.

5. Dei metodi di stima e della loro appplicazione: metodi sintetici ed analitici, diretti ed indiretti.

6. Determinazione dell'annua rendita normale dei fondi — Valutazione dei prodotti agricoli.

7. Determinazione delle spese generali e speciali e di altre detrazioni da farsi all'annua produzione normale dei fondi in relazione a ciascun sistema di amministrazione per la ricerca della rendita netta — Capitalizzazione di questa — Aggiunte e detrazioni al valore capitale dei fondi.

b) *Stima dei fabbricati.*

8. Classificazione dei fabbricati rispetto alla loro natura e destinazione — Operazioni e indagini preliminari occorrenti per la stima di un fabbricato.

9. Esposizione sommaria dei vari metodi estimativi dei fabbricati urbani; casi di applicazione di ciascun metodo.

10. Quando e come si stimano i fabbricati rurali.

11. Spese per la conservazione dei fabbricati e modo di determinarle — Aggiunte e detrazioni al valore capitale dei fabbricati.

N. B. — La votazione si desumerà dal giudizio complessivo sulla prova scritta e su quella orale.

PROGRAMMA N. 5.

Matematiche.

A) Algebra elementare.

1. Proprietà fondamentali delle quantità algebriche;

2. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi e polinomi.

3. Divisibilità e massimo comun divisore dei polinomi.

4. Calcolo delle potenze e dei radicali — Espressione del quadrato e cubo di un binomio.

5. Frazioni algebriche ed operazioni relative — Esponenti negativi.

6. Equazioni di 1° grado ad una o più incognite — Problemi relativi.

7. Equazioni di 2° grado ad una incognita — Problemi relativi.

8. Progressioni aritmetiche e geometriche — Formule e problemi relativi.

9. Teoria dei logaritmi — Problemi relativi — Uso delle tavole logaritmiche.

10. Calcolo degli interessi — Accumulazioni, sconto — Annualità ed ammortamento.

B) Geometria piana.

1. Angoli formati da due o più rette convergenti in un sol punto — Teoremi e problemi relativi.

2. Triangoli — Uguaglianza dei triangoli — Proprietà dei triangoli equilateri, isosceli e scaleni, rispetto ai lati, agli angoli, alle bisettrici ed alle mediane — Teoremi e problemi relativi.

3. Proposizioni relative agli angoli formati da due rette parallele con una secante, ed ai triangoli. Somme degli angoli, di un triangolo e di un poligono qualunque — Problemi relativi.

4. Angoli inscritti nella circonferenza — Triangoli e quadrilateri inscritti e circoscritti alla circonferenza — Proprietà caratteristiche di essi.

5. Misura delle superfici delle figure rettilinee. Problemi grafici o numerici relativi.

6. Linee proporzionali e figure simili — Teoremi e problemi grafici e numerici relativi alla similitudine dei triangoli e dei poligoni.

7. Proprietà del circolo e delle rette in esso considerate.

8. Misura degli angoli — Problemi relativi.

9. Poligoni regolari inscritti e circoscritti al circolo — Costruzione grafica. Valore dei lati in funzione del raggio.

10. Ciclometria — Rapporto della circonferenza al diametro — Misura della circonferenza e degli archi circolari — Area del circolo, del settore, del segmento e della corona circolare — Teoremi e problemi relativi.

C) Geometria solida.

1. Piani e rette considerate nello spazio — Teoremi e problemi grafici relativi.

2. Angoli diedri e poliedri — Loro misura — Basi di uguaglianza degli angoli triedri.

3. Poliedri: prisma, parallelepipedo, piramide — Loro superficie e volume — Problemi relativi.

4. Tronchi di prisma e di piramide — Loro superficie e volume — Problemi relativi.

5. Cilindro e cono — Loro superficie e volume — Problemi relativi.

6. Tronco di cono e basi parallele — Sua superficie e volume — Problemi relativi.

7. Sfera — Sua superficie e volume — Problemi relativi.

8. Calotta e zona sferica — Loro superficie — Segmento ad una e a due basi, e settore sferico — Loro volume.

9. Sezioni coniche — Loro elementi e proprietà.

10. Costruzioni dell'ellisse, della parabola e dell'iperbole.

D) Elementi di trigonometria piana.

1. Funzioni goniometriche o circolari — Loro variazioni.

2. Relazioni fra le funzioni goniometriche d'uno stesso arco.

3. Tavole trigonometriche e loro uso.

4. Relazione fra gli elementi di un triangolo e formule risolutive.

5. Area del triangolo — Casi diversi.

PROGRAMMA N. 6.

Topografia.

A) Planimetria.

1. Nozioni fondamentali — Soluzioni geometriche sul terreno — Tracciamenti d'allineamenti e di curve — Poligonazione.

2. Longimetria — Misura ottica: stadie e cannocchiale, distanziometro — Riduzione delle distanze all'orizzonte.

3. Squadro agrimensorio — Goniometri semplici ed a cannocchiale — Descrizione, verifiche, rettifiche ed uso — Riduzione degli angoli all'orizzonte — Problemi risoluti con detti strumenti.

4. Tavoletta pretoriana e sue parti — Descrizioni, verifiche, correzioni ed uso — Problemi risoluti con la tavoletta pretoriana.

5. Rilevamento dei terreni, totalmente o parzialmente accessibili e di quelli inaccessibili — Metodi diversi di poligonazione: triangolare, ortogonale, per irradiamento o per camminamento o per intersezione — Impiego degli strumenti topografici nei diversi casi.

B) Altimetria

6. Rappresentazione del rilievo del terreno e nozioni preliminari.

7. Strumenti per rilievi altimetrici: livelli ad acqua, a bolla d'aria ed a cannocchiale, diversi — Verifiche e rettifiche.

8. Operazioni altimetriche — Livellazione semplice e composta — Livellazione longitudinale e trasversale: formazione dei profili e delle sezioni — Livellazione raggiante; piani quotati — Piani a curve orizzontali; tracciamento e rilievo.

9. Rilevamento dei fabbricati — Pianta, elevazione e sezione.

C) Agrimensura.

10. Valutazione della superficie dei terreni — Trasformazione e riduzione delle aree — Divisione e permutazione delle aree — Delimitazione, terminazione e rettificazione di confini.

D) Celerimensura.

11. Principi fondamentali della celerimensura o tacheometria — Istrumenti celimetrici più usuali: tacheometri e cleps.

11. Operazioni celerimetriche — Determinazioni dei numeri generatori; misure degli angoli azimutali e zenitali, misura delle distanze, registrazioni delle letture fatte — Metodi di rilevamento.

13. Calcolo delle coordinate planimetriche ed altimetriche.

14. Rappresentazioni dei piani e calcolo delle aree in funzione delle coordinate ai vertici.

PROGRAMMA N. 7.

Costruzioni.

1. Classificazione dei terreni in rapporto alla loro consistenza — Lavori di terra. Sterri e riporti, modo di eseguirli, precauzioni da prendersi. Scarpe naturali nei diversi terreni tanto per gli sterri che per i riporti. Tracciamento degli uni e degli altri. Rivestimenti delle scarpe dei riporti con zolle, vimini, fascine e gabbioni.

2. Trasporti di terra. Misura dei volumi dei solidi di sterro o di riporto mediante i profili di prima e seconda pianta. Misura dei movimenti di terra mediante il profilo longitudinale e le sezioni trasversali.

3. Struttura delle strade. Profilo trasversale di una strada ordinaria. Massicciata ed inghiaiata di una strada, loro altezza nei casi ordinari e modo di eseguirle; materiale da impiegarsi. Strade selciate o lastricate; modo di eseguirle.

4. Proprietà generale del legname per essere atto ai lavori di costruzione. Qualità varie dei legnami più usati in Italia pei lavori di costruzione — Congiunzioni dei legnami. Connessioni semplici e

composte. Denominazione e forma dei tagli e degli incastri che si fanno per assicurare le congiunzioni.

5. Usi del legname nella struttura degli edifizi. Assiti. Solai. Pavimenti. Tavolati. Armatura di tetti; nomenclatura ed uffici di ciascuna parte di essi — Usi del legname nelle parti completive degli edifizi. Imposte di porte e finestre, invetriate e cancellate — Usi del legname nelle fondazioni dei muri. Palificazioni, specie di legname da preferirsi; modo di conficcare i pali a rifiuto di maglio, precauzioni da prendersi al riguardo.

6. Usi del legname in alcuni lavori provvisionali. Ponti ed armature di servizio; modo di costruzione e varie specie di esse. Armature e centinature delle volte. Descrizione di una centinatura per una volta a botte di leggera struttura. Descrizione di una centinatura per una volta a botte di struttura pesante. Puntellatura di volte e di solai.

7. Lavori in ferro ed altri metalli. Miniere più celebri di ferro. Caratteri naturali del ferro. Ferraccio e suoi caratteri. Lamiera e filo di ferro. Diverse specie di ferro fucinato. Caratteri distintivi di ogni specie. A quali usi sono più adatte le diverse specie. Usi del ferro di fucina e del ferraccio nei diversi lavori di costruzione. Mezzi più comuni per prevenire l'ossidamento. Acciaio: suoi caratteri e sue proprietà. Rame, piombo, zinco, stagno, bronzo, ottone loro caratteri e proprietà; loro usi più comuni nelle costruzioni. Valutazione delle opere di ferro.

8. Pietre naturali. Loro classificazione rispetto alle costruzioni; marmi, pietre dure, pietre tenere, pietre da taglio, pietre comuni. Loro usi comuni. Caratteri dai quali si riconoscono i difetti delle pietre. — Laterizi. Loro composizione. Diverse specie di laterizi. Loro forma e dimensioni più comuni. Fabbricazione e cottura dei laterizi; loro classificazione rispetto al grado di cottura, impiego di ciascuna classe.

9. Gesso. Come se ne conosce la bontà. Come si riduce in polvere la pietra da gesso. Modo di impiegarlo. Suoi usi principali. — Calcina. Contrassegni per giudicare se la pietra è calcinata a giusto punto. Calcina viva. Sua estinzione. Metodi più comunemente usati all'uopo; avvertenze da aversi in questa operazione.

Calcina spenta od in pasta; in quali casi conviene adoperarla subito, ed in quali devesi lasciarla riposare nella fossa; limite di tempo oltre il quale la calcina spenta non può essere impiegata. Calcine comuni e calcine idrauliche. Distinzione delle prime in grasse ed in magre. Caratteri esterni dai quali si arguisce che le calcine sono idrauliche e modo di accertarsene: proprietà essenziali delle calcine idrauliche — Arena. Distinzione delle arene relativamente ai luoghi donde sono estratte. Vantaggi ed inconvenienti delle arene fossili, fluviali e marine. Segni da cui si può conoscere la purezza delle arene. Precauzioni da prendersi prima di impiegarle quando sono più o meno mescolate colla ghiaia o con pietrisco — Pozzolana. Sue proprietà ed uso. Caratteri da cui si può riconoscere la sua maggiore o minore bontà. Provenienza più comune della pozzolana. A quale operazione bisogna sottoporla prima d'impiegarla Pozzolane artificiali, ossia sostanze che più o meno vantaggiosamente possono supplire la mancanza della pozzolana — Malte. Diverse specie, malte comuni e malte idrauliche; natura e proporzione dei componenti; loro usi; preparazione dei componenti. Modo d'impastare le malte — Cementi. Loro proprietà. Modo di applicare i cementi. Modo di preparazione e di applicazione ai vari usi dell'asfalto naturale e di quello artificiale. Cave principali d'asfalto in Italia.

10. Scavi. Scavi per fondazioni. Sistemi di fondazioni in relazione alla maggiore o minore consistenza del terreno ed al peso del fabbricato. Scavi subacquei colle cucchiaie a mano. Diversi sistemi di prosciugamento.

11. Costruzioni di muri. Murature di pietrame. Regole per eseguirle a dovere. Murature di pietrame listato, distanza fra le fasce di laterizi; regole per eseguirle a dovere. Modo di tracciare i muri a vari piani. Tracciamento delle aperture di vario genere da lasciarsi nei muri. Muri sottili di laterizi. Unione di nuovi muri con vecchi — Rabbrecciamenti di muri — Costruzioni in pietra da taglio. Modo di mettere in opera la pietra da taglio.

12. Delle volte. Intradosso, estradosso, imposta, volte semplici e volte composte. Suddivisioni delle volte relativamente alla figura delle basi che debbono essere coperte ed alla loro forma. Volte cilindriche. Piattabande. Lunette. Volte a vela. Volte a crociera. Volte a padiglione. Struttura delle volte, sia con pietre irregolari (scapoli), sia con laterizi.

Epoca opportuna pel disarmamento delle volte; come debba operarsi; precauzioni da prendersi al riguardo. Misura delle volte a padiglione, a crociera ed a vela.

Solai di ferro con voltini. Solai di cemento armato.

Soffitti. Soffitti piani e centinati; loro armatura, loro costruzione.

13. Intonachi. Diverse specie. Malte con cui vogliono essere eseguiti. Loro eseguimento — Pavimenti interni degli edifizi; di laterizi, di lastre di pietra, di cemento, d'asfalto naturale e artificiale, di marmo. Modo di esecuzione.

14. Copertura degli edifizi. Varie specie di copertura: piccola armatura occorrente, sua esecuzione. Grossa armatura dei tetti.

15. Scale. Alzata e pedata dei gradini. Andate di scale. Riparto dei gradini.

16. Apparati per smuovere grandi pesi. Burbera. Argano. Paranco. Antenna. Gru. Capra.

17. Misura delle fabbriche e dei vari elementi che le compongono. Formazione dei casellari relativi.

PROGRAMMA N. 8.

Nozioni sulla contabilità generale dello Stato.

1. Del demanio pubblico e del patrimonio dello Stato.
2. Dei beni patrimoniali dello Stato; loro classificazione.
3. Norme generali che regolano l'amministrazione dei beni immobili patrimoniali e dei beni mobili.
4. Dei contratti; norme generali.
5. Dei capitoli di oneri.
6. Procedimenti per gl'incanti e per le licitazioni a trattative private.
7. Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti.
8. Dell'anno finanziario. Bilancio di previsione. Assestamento del bilancio e rendiconto generale consuntivo. Norme generali.
9. Degli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato e del rendimento dei conti giudiziali. Norme generali.
10. Delle entrate dello Stato. Norme generali.
11. Delle spese dello Stato. Norme generali.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 87 in Taranto (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 73,891 — Aggio lordo L. 5055.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 79,794 — Aggio lordo L. 5292.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 81,068 — Aggio lordo L. 5343.
Media annuale — Riscossione L. 78,251 — Aggio lordo L. 5230.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3730.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo

non inferiore a L. 3284 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 6020.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

in via di secondo esperimento,
giusta il disposto dell'art. 47 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665,
per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 80 in Napoli (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 113,123 — Aggio lordo L. 6559.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 96,233 — Aggio lordo L. 5949.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 85,610 — Aggio lordo L. 5525.
Media annuale — Riscossione L. 98,322 — Aggio lordo L. 6011.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4511.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3908.80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3785.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 33 in Roma (compartimento di Roma), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 60,330 — Aggio lordo L. 4512.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 64,210 — Aggio lordo L. 4669.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 70,565 — Aggio lordo L. 4922.
Media annuale — Riscossione L. 65,045 — Aggio lordo L. 4701.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3201.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2860.80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2505.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 26 in Roma (compartimento di Roma), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 49,414 — Aggio lordo L. 4071.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 38,092 — Aggio lordo L. 3485.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 38,470 — Aggio lordo L. 3508.
Media annuale — Riscossione L. 41,992 — Aggio lordo L. 3688.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2188.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2050.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1620.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 15 luglio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

FABRIZI, segretario. Legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Approvazione di un disegno di legge.

Letto dal presidente, è approvato, senza discussione, il disegno di legge:

Provvedimenti a favore del R. ospedale in Costantinopoli (n. 126).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali » (n. 127).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LACAVA, ministro delle finanze. Avverte che per un errore di stampa, allegato *B*, n. 37, dopo le parole « acido lattico » deve leggersi: « L. 25 » anzichè « L. 15 ».

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal presidente sono approvati, senza discussione, i disegni di legge:

Concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali (n. 128);

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri (N. 121).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, approvati per alzata e seduta nella precedente tornata, e dei quattro disegni di legge, pure approvati per alzata e seduta nella tornata odierna.

Le urne rimangono aperte.

Sull'ordine del giorno.

BETTONI. Chiede ai ministri degli affari esteri e d'agricoltura, industria e commercio, perchè non sia stato inscritto all'ordine del giorno il disegno di legge: « Applicazione della Convenzione internazionale di Berna 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dice che questo disegno di legge non potè essere inscritto all'ordine del giorno, perchè dei componenti la Commissione pei trattati internazionali, è presente uno solo, e quindi la Commissione stessa non ha potuto riunirsi.

Si tratta di un disegno di legge urgente, e che converrebbe approvare, prima che il Senato interrompesse i suoi lavori, anche per una ragione di cortesia verso gli Stati esteri.

Propone pertanto che il presidente voglia nominare una Commissione speciale, che esamini il disegno stesso e ne riferisca verbalmente, appena esaurita la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno.

BETTONI. Ringrazia ed appoggia la proposta del ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Fa riflettere che vi è una Commissione permanente per i trattati internazionali.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Ripete che è presente un solo dei commissari per i trattati internazionali. Crede che non possa essere menomata l'autorità della Commissione permanente, con la nomina di un'altra speciale, fatta al solo scopo di non frapporre inciampi al meccanismo legislativo.

PIERANTONI. Egli, che propose la creazione in Senato della Commissione pei trattati internazionali, deve dichiarare che divide l'avviso del ministro degli affari esteri.

Si tratta di un disegno di legge che si raccorda con la nostra legislazione sociale, e quindi la nomina di una Commissione speciale, non menoma affatto l'autorità e la competenza della Commissione permanente dei trattati.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del ministro degli affari esteri.

(È approvata).

Si riserva di procedere tra poco alla nomina della Commissione.

Discussione del disegno di legge: « Aggiunte alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito » (N. 199).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PRIMERANO. Il disegno di legge si inspira ad un concetto anormale, siccome quello che stabilisce che si possano fare promozioni senza che vi siano posti vuoti, in ragione del tempo dacchè gli ufficiali si trovano al grado precedente.

Di regola invece, tanto nelle carriere civili, quanto in quella militare, si segue sempre il principio di non procedere a promozioni se non per coprire posti vacanti.

Nè vale il dire che si tratta di un provvedimento eccezionale o d'indole transitoria, perchè, a detta dello stesso ministro della guerra, si aspetta il risultato definitivo dell'attuazione del disegno di legge al 1915. Si tratta perciò di un periodo di sei anni, periodo che non può chiamarsi transitorio.

Non vi è dubbio che nei lunghi periodi di pace si stabilisca negli eserciti un ristagno di carriera per gli ufficiali. Per ciò che riflette quello che si verifica nel nostro esercito, le cause sono indicate nella relazione ministeriale; ma ve ne sono ben altre che l'oratore enumera e che rimontano alla costituzione del nostro esercito, il quale si è formato dal raggruppamento degli eserciti dei vari Stati italiani, intorno al glorioso esercito piemontese.

Al ristagno della carriera si è provveduto di quando in quando, con provvedimenti parziali, che lo hanno ingigantito; mentre invece si sarebbero dovuti prendere provvedimenti di indole generale e radicale.

La posizione ausiliaria, i limiti d'età, le promozioni in massa e via dicendo, non hanno fatto altro che aumentare il ristagno.

In tempo di pace la carriera degli ufficiali è, per la sua stessa natura, lenta; occorre quindi renderla più celere, stabilendo tra le varie armi un equo rapporto dei gradi, migliorando le condizioni economiche degli ufficiali, rendendo facile l'uscita dall'esercito, migliorando le pensioni.

E per ciò che riflette queste ultime, non è equo che le pensioni militari sieno eguagliate a quelle civili, mentre le carriere sono tanto diverse.

Con tali provvedimenti sparirebbero certi malumori, che si debbono, da un lato, infrenare e, dall'altro, allontanare.

Occorre poi che i buoni giovani, i quali intendono darsi alla carriera militare, abbiano innanzi a sè la prospettiva di poter continuare in essa sino a che li assistano le qualità fisiche ed intellettuali, o di abbandonarla, allorchè sieno divenuti inabili al servizio, in buone condizioni economiche.

A rimediare agli inconvenienti del ristagno nella carriera degli

ufficiali, bisogna prendere la via maestra dei provvedimenti larghi e radicali, e rifuggire dai piccoli viottoli dei ripieghi, dei provvedimenti parziali, che non fanno altro se non aggravarne le condizioni.

Ha parlato per l'interessamento che ha sempre avuto ed ha verso l'esercito, al quale ha dedicato i migliori anni di sua vità (Bene).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Comunica che ha nominato i membri della Commissione speciale che dovrà riferire sul disegno di legge per la applicazione della Convenzione internazionale di Berna 26 settembre 1906. Sono i senatori Bensa, Bettoni, Inghilleri, Malvano e Pierantoni.

Ripresa della discussione.

TARDITI, relatore. Riconosce cha il senatore Primerano è stato inspirato dall'altissimo sentimento di amore che ha sempre portato alle istituzioni militari; però è andato oltre la portata del presente disegno di legge.

Il ministro della guerra ora ha adottato un provvedimento per correggere un errore che fu quello di aver reclutato due anni fa un numero enorme di ufficiali, i quali si affollano ora alla promozione. È necessario dare loro un po' di tranquillità.

L'Ufficio centrale però, pur consentendo nella necessità del provvedimento, desidera che la discussione sia limitata alla questione odierna.

Certo inconvenienti ne verranno, ma sarà cura del ministro della guerra di attenuarli, come meglio sarà possibile.

Ricorda che il ministro della guerra dovrà presentare, a novembre, come ha promesso, un progetto di legge sul riordinamento e sull'avanzamento dell'esercito, ed allora potranno essere discusse e risolute le questioni sollevate dal senatore Primerano.

Conchiude che, ridotto alle proporzioni a cui ha accennato, il disegno di legge, se non rappresenta l'ideale, dà l'unico mezzo per rimediare oggi alla condizione di fatto creata da un errore precedente.

PRIMERANO. Non gli sembra che il ripiego prescelto sia il più opportuno; sarebbe stato forse meglio far precedere le leggi di organamento alle promozioni di cui tratta il progetto di legge in discussione.

Accenna che in avvenire occorrerà gran numero di subalterni, secondo i progetti che si vorranno presentare. Inoltre è da costituire la milizia mobile, e gli sembra che sarebbe stato miglior partito pensare ai quadri di tale milizia, e così riparare all'inconveniente presente per gli ufficiali subalterni.

Ripete che tutti i ripieghi sinora escogitati non sono valsi ad eliminare gli inconvenienti per i quali furono adottati.

Dimostra che non è attuabile il concetto della perequazione delle carriere; vi può essere perequazione solo nel senso che in ogni arma vi siano tra i gradi i dovuti rapporti. Solo per i generali si può avere un ruolo unico.

SPINGARDI, ministro della guerra. Dopo le risposte esaurienti del relatore, poco o nulla ha da aggiungere, nè potrebbe seguire il senatore Primerano in tutte le questioni sollevate, perchè meritano lunga discussione, che non è questo il momento di fare.

Afferma che si tratta di un provvedimento di carattere morale, che ha la più alta importanza, e che gli inconvenienti che ne potranno derivare saranno sempre di gravità minore del presente stato della questione.

Rileva che alla fine di quest'anno i capitani in più saranno 207 e al 1910 saranno 142, al 1911 saranno 47, mentre nel 1912 si avrà già una deficenza di capitani in numero di 151. Ciò prova la portata veramente transitoria del provvedimento.

Domanda: Sono poi veramente gradi concessi senza impiego?

Accenna al progetto di legge che crea nuclei di milizia mobile, i quali nuclei saranno inquadrati dai capitani: alle sezioni mitragliatrici della fanteria, alle nuove unità create dal progetto di legge di riordinamento dell'esercito, che il Senato sarà chiamato a discutere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Conchiude che non dubita che il Senato, in considerazione di quanto è stato detto in giustificazione del progetto di legge, vorrà approvarlo.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Per i Mille di Marsala.

PATERNÒ. Ricorda che fra breve saranno fatte in Italia grandi feste per celebrare il 50° anniversario dell'unità e dell'indipendenza, e che ricorre anche il 50° anniversario della spedizione dei Mille.

Coglie l'occasione per sciogliere, a nome della Sicilia, un voto di gratitudine verso gli eroici uomini, i quali partirono con la quasi certezza d'immolarsi ad un ideale, perchè nessuno poteva prevedere il grande successo della loro nobile azione.

E facendosi anche interprete del sentimento unanime della sua isola nativa, prega il Governo di fare in modo che i superstiti di quella gloriosa spedizione non soffrano la miseria (Benissimo).

Non farà proposte, ma crede si potrebbe consolidare in bilancio il fondo ora destinato per i Mille, in modo che esso vada sempre, in maggiori proporzioni col tempo, a beneficare i pochi superstiti.

Un'altra cosa raccomanda al Governo: di voler fissare una somma sufficiente a soccorrere i più bisognosi dei Mille, in modo degno dell'Italia, nel 50° anniversario della spedizione (Generali approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'alto sentimento patriottico del senatore Paternò e della nobile Sicilia, è condiviso dal Governo, il quale ha già pensato a far dichiarare monumento nazionale il punto da cui partì la celebre spedizione dei Mille.

È pur vero che il tempo ha distrutto molti elementi del patriottismo italiano; ma ne sono rimasti ancora gloriosi rappresentanti.

Il Governo sente profonda tutta la riconoscenza che deve verso coloro che furono gli autori principali del risorgimento italiano, e non mancherà di fare il suo dovere (Applausi generali).

Approvazione del disegno di legge: « Sulle rafferme per i militar del R. esercito » (N. 130).

MARIOTTI F., segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la istruzione superiore » (N. 131).

MARIOTTI F., segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BARZELLOTTI. Dichiara che darà il suo voto favorevole al progetto, che rappresenta un miglioramento necessario per l'istruzione superiore e rende possibili altri miglioramenti.

Votando il disegno di legge, non alberga nell'animo suo alcun dubbio che possa ad alcuno apparire, che col suo voto posponga a un vantaggio materiale i più elevati interessi della cultura nazionale.

Questa legge tutela la serenità e la dignità della vita dei professori i quali, per virtù di essa, meglio potranno attendere ai loro studi; ed è legge di orientamento verso la soluzione di altri gravi problemi che interessano la scienza.

Il progetto può dar luogo a qualche obbiezione, ma nella sostanza porge l'addentellato a ritocchi e miglioramenti.

Afferma che con questa legge si scioglie un debito verso l'insegnamento universitario, che da quarant'anni a questa parte ha promosso la più alta cultura del paese.

Conclude rilevando che il valore della cultura di un paese si mi-

sura dal valore che in esso hanno gli studi superiori, dai quali nascono le più alte iniziative ideali e di libertà (Bene).

CAVASOLA. Si studierà di non allontanarsi dalla traccia segnata dall'Ufficio centrale.

Se il progetto avesse contenuto soltanto le disposizioni relative al miglioramento economico dei professori, non avrebbe potuto raccogliere che plauso e ringraziamento. Ma esso contiene altre disposizioni d'ordine organico, le quali meriterebbero una discussione profonda, che nel momento attuale non è possibile.

Tuttavia non crede possa rimanere senza rilievo una modificazione così sostanziale come quella contenuta nell'articolo primo, e che è completamente estranea al miglioramento economico.

L'art. 1° deroga a un principio finora fondamentale degli ordinamenti di un paese, retto a sistema costituzionale.

Nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, pure essendo di elezione mista, finora non era mai entrata la politica; ora noi facciamo sì che in questo corpo eminente la politica possa entrare, anche contro la volontà dei suoi componenti.

Nè vale il dire che anche attualmente vi sono uomini parlamentari in quel Consiglio. Vi sono, ma nominati dal Governo o dalle Facoltà; domani invece saranno nominati direttamente dalle Camere e lo saranno per la loro qualità di membri del Parlamento.

Ritiene che da ciò deriverà una confusione di poteri e di funzioni, che non si perita di chiamare anticostituzionale.

Non ha nulla da osservare circa i miglioramenti economici; anzi si augura che si possano fare condizioni migliori anche agli straordinari.

Nota nel progetto una grande cura di distinguere gl'insegnamenti fondamentali da quelli complementari.

Crede che questa distinzione si potrebbe fare meglio che non mediante tabelle; ma non insiste, perchè è bene che il Governo sia libero di far diventare fondamentale un insegnamento che prima era complementare, e ciò per corrispondere ai progressi della scienza.

Esamina il disposto dell'art. 5 in relazione al settimo, e non crede giusto che quando, per la quantità degli studenti, un corso è diviso in due sezioni, il titolare della cattedra non possa avere una retribuzione speciale nel caso accetti di impartire l'insegnamento anche alla seconda sezione.

Voterà i limiti di età con rincrescimento per le persone, ma con la coscienza di fare cosa utile al servizio.

Crede però che, dando al Consiglio superiore la facoltà di far rimanere in servizio, malgrado il raggiunto limite di età, alcuni professori, in vista delle loro speciali benemerenze, si finirà per arrivare a questo risultato, che nessuno sarà mandato in pensione, perchè il Consiglio superiore non si sentirà di fare un diverso trattamento allo stesso personale.

Quanto al ruolo unico, dubita che ne verranno presto inconvenienti gravi, ma non se ne preoccupa molto, perchè, sotto la pressione degli inconvenienti stessi, il Governo dovrà risolversi ad un provvedimento legislativo.

Esprime la speranza che il Governo presenti in un prossimo avvenire, e senza attendere le iniziative parlamentari, provvedimenti per il riordinamento dell'istruzione superiore.

Conclude raccomandando al Governo di non porre un'altra volta l'assemblea nella dura condizione di dover transigere con le sue convinzioni nella materia del riordinamento degli studi superiori, votando un progetto che per la parte che ha dato luogo alla sua presentazione, costituisce un atto di giustizia, per quanto tardiva (Bene).

CHIRONI. Parla per fare una dichiarazione.

Dà assenso pieno alla parte del disegno di legge che riguarda i miglioramenti economici dei professori, perchè si tratta di un provvedimento di grande giustizia; ma deve fare delle riserve intorno ad alcune disposizioni che toccano l'ordinamento interno degli Istituti superiori.

Nel disegno di legge manca il concetto fondamentale dell'autonomia universitaria, senza la quale non vi può essere scienza, nè insegnamento, nè progresso.

Sperava che il disegno di legge avesse contenuto qualche disposizione relativa all'aumento proporzionale degli stipendi, congiunto con la partecipazione alle tasse di iscrizione; sperava di trovare in esso la risoluzione della questione della libera docenza, riportandola alla purezza primitiva della legge Casati.

Ma il disegno di legge non soddisfa punto queste speranze; tuttavia l'oratore augura che in avvenire ne venga un altro che si inspiri agli accennati concetti, e perciò non solleva difficoltà e non propone modificazioni, per non prolungare l'attesa dei miglioramenti economici.

Esprime il desiderio, che osservati i difetti che potranno determinarsi nell'attuazione della legge, il ministro provvederà con altro disegno di legge che richiami le parti fondamentali dell'ordinamento universitario, come sono stabilite dalla legge Casati; legge ammirata dagli stranieri e che costituisce un vanto della nostra istruzione (Bene).

SCIALOJA. Elogia la relazione dell'Ufficio centrale e dice che i ricordi storici in essa accennati lo determinano a citarne uno.

Negli ultimi tempi della Repubblica romana era comune il malvezzo di proporre leggi sature, che contenevano provvedimenti d'indole diversa e non logicamente connessi tra loro.

Era arte di Governo, per far votare dal popolo in globo, provvedimenti che, isolatamente, esso non avrebbe mai accettato.

Sopravvenne poi la legge Cecilia Didia che vietò la presentazione di tali leggi.

Noi oggi siamo in presenza di una vera legge satura; e non è la prima che il Parlamento abbia votato in materia d'istruzione pubblica. Ricorda la legge sulla istruzione elementare, contenente disposizioni riguardanti l'ordinamento dell'insegnamento primario, e insieme disposizioni relative al miglioramento economico dei maestri; legge che fu approvata in considerazione solo del beneficio che si arrecava agl'insegnanti. Essa però non ha dato buona prova, ed il Parlamento avrebbe fatto opera opportuna se da essa avesse stralciato i provvedimenti d'indole organica.

Similmente avvenne per la legge sull'istruzione media.

Ed ora ci troviamo al terzo caso per l'istruzione superiore.

Sa di parlare in cattive condizioni d'animo, perchè riuscirà sgradito ed al ministro ed ai suoi colleghi delle Università, ma non ha dubbio che parecchi i quali vorrebbero che oggi si tacesse, forse poi lo rimprovererebbero se non avesse fatto alcune critiche, che se non varranno ad introdurre modificazioni al disegno di legge, almeno potranno giovare per l'avvenire.

Esamina alcune disposizioni del disegno di legge nell'intento che esse possano formare oggetto d'ulteriori studi, per poi essere emendate con altro disegno di legge.

E comincia dall'art. 1, che fu esaminato dal senatore Cavasola sotto l'aspetto costituzionale dei rapporti tra le Camere legislative ed il Governo. Crede che su di esso altre critiche si possano fare.

Egli, per dodici anni fu membro del Consiglio superiore e per due anni presidente, non parla per interesse personale e collegiale, ma per portare innanzi al Senato i frutti della sua esperienza.

Assume di dimostrare che i dodici membri del Parlamento, che saranno chiamati a far parte del Consiglio superiore, non spiegheranno in esso alcuna opera utile, date le funzioni del Consiglio superiore stesso. Se questo avesse funzioni diverse da quelle che ha, si potrebbe immaginare un Consiglio misto; ma il disegno di legge non altera la composizione del Consiglio superiore, e ne mantiene tutte le attribuzioni.

Tra queste ve ne è una sola che potrebbe essere compiuta da un Consiglio di natura mista, quella stabilita dall'art. 9 della legge Casati e dalla legge Baccelli del 1881, di dar parere sui progetti di legge e di regolamento.

Solo in questa funzione può trovarsi analogia tra il Consiglio su-

periore dell'istruzione pubblica ed il Consiglio superiore del lavoro, che nella relazione ministeriale alla Camera dei deputati è indicato come un esempio a seguire.

Ma un altro esempio si sarebbe potuto citare: quello del Consiglio superiore di beneficenza, nel quale entrano a far parte deputati e senatori, eletti dai due rami del Parlamento. Ma le funzioni di questo Consiglio sono di natura affatto diversa da quelle attribuite al Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

L'oratore, nella sua lunga esperienza, ha visto, astrazion fatta dai regolamenti universitari che hanno carattere tecnico, portare due sole volte innanzi al Consiglio superiore della istruzione pubblica progetti di legge, l'uno dall'on. Gallo e l'altro dall'on. Gianturco. E non crede che il ministro Rava abbia mai inteso il parere di quel Consiglio sopra alcun disegno di legge, e nemmeno su quello in discussione.

Accenna poi alle funzioni essenziali e quotidiane del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore *plenario* ha funzioni universitarie, quasi esclusivamente d'indole tecnica amministrativa e personale.

Esso per natura sua offre due difetti: l'uno di essere troppo numeroso, l'altro, che opposto al primo e con esso inconciliabile, di avere un mumero di tecnici troppo scarso. Onde in certe questioni d'indole prettamente tecnica, non si sente abbastanza illuminato.

Ed ora si propone una riforma del Consiglio superiore, che lo peggiora in entrambi questi difetti, perchè si riduce ancora il numero dei tecnici e si aumenta il totale dei componenti.

Così esso, nel maggior numero dei casi, non potrà funzionare rettamente.

Il non essere un buon membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è cosa che non può fare torto a nessuno. Cita ad esempio il De Amicis che fu nominato dal ministro Orlando. Tutti credevano che finalmente un poco d'aria libera s'introducesse nella stanza chiusa del Consiglio superiore.

Ma lo stesso De Amicis scrisse una poesia « Che cosa sto a fare io nel Consiglio superiore? ». Esso non apparteneva all'insegnamento e quindi non aveva alcuna pratica nè conoscenza delle questioni che il Consiglio doveva trattare.

Lo stesso avverrà dei dodici membri del Parlamento. Essi, non appartenendo all'insegnamento, non potranno adempiere alle funzioni del Consiglio superiore.

E che l'art. 1 peggiori tale Consiglio può dimostrarsi anche con la storia del corso che il disegno di legge ebbe alla Camera dei deputati, la quale tolse al Consiglio la funzione di nominare professori straordinari per alcune cattedre.

Rileva che l'introduzione dell'elemento politico nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, se non oggi, in un giorno che verrà presto o tardi, potrà portare a tristi conseguenze.

Si potrà avere una maggioranza clericale o socialista...

Voci. No, no (Commenti).

SCIALOJA... Si è veduto in Francia, e lo vedremo forse anche noi.

Un Consiglio superiore a base politica, sarà un organo di influenza dei partiti politici dominanti sull'andamento dell'istruzione pubblica.

Ricorda che Galileo fu condannato da un Consiglio superiore, dominato da passioni politiche e religiose (Interruzioni, commenti, mormorii).

Dice che bisogna opporsi ad ogni influenza politica nelle materie scientifiche e didattiche, e che qualora si farà del Consiglio superiore un organo di consulenza egli voterà l'art. 1.

Afferma che è difficile trovare un argomento di più intricata soluzione del ruolo unico, perchè il problema è di somma difficoltà e tutti i provvedimenti escogitati presentano grandi inconvenienti; è il caso di scegliere il meno cattivo. Ritiene che la legge sia in parte difettosa per vizio di origine, perchè fatta sotto la pressione degli insegnanti (Denegazioni del ministro e di molti senatori). Si tratta di un ruolo unico, il quale agisce meccanicamente, salva l'azione del ministro; e l'eguaglianza nel miglioramento è apparente.

Nota che, non essendo stata abrogata la legge sui trasferimenti dei professori universitari, può accadere con molta facilità che nelle Università maggiori si riuniscano gli ordinari, rimanendo nelle minori gli straordinari.

Rileva il danno che ne riceverebbe l'insegnamento, perchè si avranno Facoltà composte di vecchi e Facoltà composte di giovani cioè tutta l'esperienza in un luogo e il fuoco nell'altra. La cosa però può essere temperata dal ministro con disposizione regolamentare.

Conchiude che il presente progetto di legge si deve votare per quel tanto di buono che contiene, e col rammarico che non si possano emendare le parti cattive.

Spera che tale condizione di cose non si rinnoverà ed ha fiducia che il ministro troverà modo di correggere le disposizioni criticate.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando al ministro ed al relatore il diritto di parlare.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia innanzi tutto il senatore Barzellotti dell'appoggio dato al progetto di legge, e di aver riconosciuto che esso deve considerarsi come un orientamento verso la soluzione di altri poderosi problemi, che si riferiscono all'insegnamento universitario.

Rileva che occorre oggi provvedere alla condizione dei professori, che costituiscono una famiglia che lavora e soffre.

Afferma che il disegno di legge, contrariamente all'opinione espressa dal senatore Scialoja, non è dovuto a nessuna espressione.

Rispondendo poi al senatore Cavasola, che ha criticato specialmente la parte organica del progetto, riconosce che vi sarebbe materia da discutere profondamente; ma, non essendo questo il momento di affrontare tale discussione, si limiterà a dire che negli ultimi due anni ha studiato le legislazioni degli altri Stati sull'oggetto, e ha dovuto constatare che nessuna legge fondamentale di completo ordinamento delle istituzioni universitarie esiste in essi, perchè è logico che non sia possibile mantenere un tipo di ordinamento nel continuo rinnovamento della scienza.

D'altra parte, quando si fanno leggi di carattere economico, è utile provvedere anche alla soluzione di qualche problema, reclamata o maturata nell'opinione pubblica e nel Parlamento.

I senatori Cavasola e Scialoja hanno espresso concordemente l'opinione che l'elemento politico debba essere escluso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Non crede che l'intervento dell'elemento parlamentare nel Consiglio superiore possa essere dannoso; infondatamente si credette al pericolo d'inconvenienti anche quando si diede alle Facoltà la nomina di 16 componenti del Consiglio.

Ricorda che nel Consiglio del lavoro e in quello per la beneficenza ha parte l'elemento parlamentare.

Nel Consiglio superiore tutti i problemi della scuola debbono essere studiati.

E ricorda come lo stesso senatore Scialoja gli presentò, come vice presidente del Consiglio superiore, un voto a favore del presente disegno di legge.

SCIALOJA (interrompendo). Non fu un voto del Consiglio superiore.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Non accetta poi la definizione data dal senatore Scialoja, di questa legge, come una legge satura.

Fu discussa due volte in Parlamento, ebbe relazioni varie e fu anche ampiamente trattata nella stampa e nel paese.

Non gli sembra giusto l'appunto che il Consiglio superiore divenga troppo numeroso; fa considerare che quello francese è composto di 56 membri.

Nemmeno può dirsi che troppo scarso sia in esso l'elemento tec

nico, tanto più che la funzione del Consiglio superiore non è esclusivamente tecnica e scientifica.

Il senatore Scialoja ha parlato del De Amicis; l'oratore osserva che l'intervento del De Amicis fu utilissimo nel Consiglio superiore; quell'eminente e compianto uomo vi portò la voce del popolo, delle famiglie, e spesso illuminò col suo sereno giudizio le decisioni del Consiglio.

Mette pegno che la disposizione per la quale sono ammessi nel Consiglio dodici parlamentari, sarà giudicata favorevolmente, e che la vita universitaria troverà estimatori e difensori suoi in questi nuovi componenti del Consiglio superiore (Bene).

Al senatore Scialoja, il quale ha fatto l'ipotesi di un futuro Governo clericale o socialista, osserva che qualunque Governo volesse influire sul Consiglio superiore, potrebbe sempre mutarne l'attuale ordinamento.

Si associa al concetto del senatore Cavasola che sia bene non fissare in una legge la distinzione fra materie fondamentali e complementari; e circa lo sdoppiamento delle cattedre gli risponde che esso non è assolutamente proibito, e potrà aver luogo mediante l'approvazione del Parlamento.

Non crede che la disposizione relativa al limite di età ed all'applicazione dell'art. 69, possa dar luogo ad inconvenienti.

Gli illustri insegnanti non hanno niente a temere da questa riforma, perchè il Consiglio superiore riconoscerà il loro alto valore.

Si è detto che il commino di questa legge è stato lento; egli fa osservare che vi è stato però uno studio continuo, il quale ha determinato anche utili modificazioni.

Al senatore Chironi, il quale si è lamentato di non veder consacrata in questa legge l'antonomia universitaria, risponde che il concetto dell'autonomia non deve intendersi abbandonato, ma che prima di giungervi era necessario sistemare la condizione economica degli insegnanti.

Quanto alla questione della ripartizione delle tasse, rileva che la differenza delle condizioni economiche della vita nelle varie città si va attenuando, cosicchè non era il caso di stabilire alcuna diversità di trattamento.

Anche il problema della libera docenza merita di essere nuovamente studiato; ma, a questo fine era necessario sgombrare il terreno della questione economica.

Il senatore Scialoja ha riconosciuto che la questione del ruolo unico è difficilissima; l'oratore sentì la voce di questa assemblea, invocante il ruolo unico per una certa eguaglianza distributiva, e credette suo dovere di provvedervi.

Rileva che la presente legge è ricca di temperamenti, i quali fanno sì che vari inconvenienti, di cui ha parlato il senatore Scialoja, siano molto attenuati. D'altronde se nella pratica si rileveranno dei difetti, nulla impedisce che si venga a ritocchi o miglioramenti della legge.

Non aggiungerà altro, poichè tutti gli oratori hanno concluso riconoscendo la necessità di approvare il presente progetto.

Conclude ricordando al Senato che da mezzo secolo l'Università italiana ha saputo dar prova di sentire gli ideali della patria, e di sentire altrettanto i bisogni della scienza e della cultura.

Confida che, confortato dal voto del Senato, l'insegnamento universitario procederà nobilmente e serenamente nell'adempimento della sua missione (Approvazioni — Applausi).

MARIOTTI GIOVANNI, relatore. Il senatore Scialoja ricordò il nome illustre del Galilei. L'oratore osserva che il Galilei fu condannato da un Consiglio di inquisizione, il quale non può paragonarsi nemmeno lontanamente ad un Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Tale invece può ritenersi che sia stato il Consiglio dei riformatori dell'Università di Padova. Di esso fecero parte senatori della Repubblica veneta; l'intervento dell'elemento politico in quel Consiglio fece sì che l'Università di Padova fu per tre secoli la prima d'Italia.

Lo studio di Padova chiamò a sè il Galilei scacciato da quello di Pisa; e nello stesso studio di Padova sorsero i *Collegia veneta* che accoglievano giovani di tutte le religioni, mentre nelle altre Università dominava l'intolleranza religiosa.

Dunque i ricordi storici di Consigli superiori avvinti a Corpi politici, non possono farci disperare dei risultati del presente esperimento (Bene).

Quanto al ruolo unico, ricorda che esso vi fu anche nelle Università di Parma e Piacenza, la quale ultima ebbe insegnanti come Giuseppe Manfredi.

Non crede che questa legge possa qualificarsi satura; se anzi ha un difetto, è quello di non esser tale.

L'oratore professa grande rispetto per la legge Casati, ma ritiene che non tutte le modificazioni apportatevi l'abbiano migliorata, e crede sarebbe il caso di sottoporla ad una rielaborazione.

Si augura che il ministro della pubblica istruzione possa presentare fra non molto tempo una legge che affronti il complesso problema della istruzione, in modo degno d'Italia.

Protesta contro le voci di pressioni a proposito di questa legge; se vi è Corpo che non abbia fatto pressioni è appunto quello dei professori (Bene), e ciò mentre a tutti gli altri funzionari dello Stato erano stati consentiti miglioramenti economici.

Conclude ringraziando il ministro di aver presentato questa legge e raccomandandola ai suffragi del Senato (Approvazioni, applausi).

Si procede alla discussione degli articoli.

Sono tutti approvati senza osservazioni, e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 110
Favorevoli 101
Contrari 9

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 12 luglio 1908, n. 444:

Votanti 110
Favorevoli. 94
Contrari. 16

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore del Regio ospedale di Costantinopoli:

Votanti 110
Favorevoli. 106
Contrari. 4

(Il Senato approva).

Modificazioni alla tariffa dei dazi doganali:

Votanti 110
Favorevoli. 101
Contrari. 6

(Il Senato approva).

Concessione al Governo del Re di poteri speciali in materia di tariffe doganali:

Votanti 110
Favorevoli 102
Contrari 8

(Il Senato approva).

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri:

Votanti. 110
Favorevoli 100
Contrari 10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Secondo la *Correspondance politique*, il Governo bulgaro ha indirizzato alle grandi potenze una Nota circolare proponente l'abrogazione delle capitolazioni previste dall'art. 3 del trattato di Berlino. Queste capitolazioni debbono essere surrogate da una convenzione consolare, una convenzione sull'assistenza giudiziaria, una convenzione relativa all'estradizione dei malfattori. Si sa che l'Austria-Ungheria firmò sin dal 1902 delle convenzioni di questo genere con la Bulgaria. Esse andranno in vigore quando le altre potenze firmatarie avranno concluso convenzioni simili col Governo di Sofia.

Le capitolazioni negli Stati balcanici erano conseguenza di quelle imposte alla Turchia dall'Europa per la sicurezza degli europei nell'Impero ottomano e vivono ancora integre in tutti i paesi nei quali sventola tuttora la bandiera ottomana. Si abolirono invece negli Stati che dal trattato di Berlino 1878 vennero riconosciuti indipendenti, cioè nella Rumania, Serbia e Montenegro.

Il Governo bulgaro con la domanda ora rivolta alle potenze chiede, essendo stata riconosciuta l'indipendenza della Bulgaria, lo stesso trattamento avuto dagli altri Stati liberi della penisola balcanica.

***

Il conflitto argentino-boliviano, come già facevano prevedere i dispacci di ieri l'altro da Buenos-Aires e da La Paz, è entrato nelle via della soluzione amichevole ed un dispaccio da Buenos-Aires, 15, ne dà conferma nei seguenti termini:

In una nota inviata al Governo argentino il Governo della Bolivia dichiara che deplora profondamente i fatti avvenuti a La Paz e constata che il Governo boliviano ha fatto tutto il possibile per reprimere i disordini. La nota deplora pure i termini offensivi adoperati dalla stampa verso la Repubblica Argentina, dichiara che tali fatti non si riprodurranno ed assicura che il Governo boliviano è animato da sentimenti di sincera amicizia verso la Repubblica Argentina e verso il suo presidente.

Il Governo argentino si è dichiarato soddisfatto.

***

I kabili del Marocco proseguono nel Riff in un atteggiamento di rivolta contro la dominazione spagnola ed il Governo di Madrid è stato costretto ad inviare in Africa numerose truppe. Un dispaccio da Melilla, 15, dice:

Lo sbarco delle truppe spagnuole e del materiale da guerra dal trasporto *Montevideo* è terminato stasera.

Le truppe sbarcate accampano fuori della città.

È cominciato subito lo sbarco delle truppe che si trovano a bordo del *Buenos Ayres*.

La cannoniera *Almirante Lobo* percorre le coste presso Melilla. Due batterie sono partite stamane verso le alture che dominano le gole di Gurugu.

Si continuano a segnalare dei movimenti tra i kabili.

***

I combattimenti continuano nella città di Teheran, ma pare che debbano cessare presto, con la completa vittoria dei nazionalisti. Un dispaccio da Teheran, 15, narra:

Il combattimento ha continuato tutta la giornata di ieri, quasi senza tregua.

L'artiglieria dei cosacchi persiani ha tirato continuamente ed alcuni *shrapnels* hanno colpito case europee situate non lungi dalla legazione d'Inghilterra.

I proiettili erano diretti contro i rivoluzionari, che sparavano dai tetti delle case vicine.

Le truppe dello Scià, che si trovano fuori della città, bombardano il palazzo del Parlamento.

I ministri d'Inghilterra e di Russia hanno chiesto allo Scià di trattare coi capi-rivoluzionari, ma lo Scià vi si è rifiutato.

Secondo la *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo, il Governo russo ha ordinato all'incaricato d'affari di Russia a Teheran di proteggere lo Scià se questi cercasse rifugio nella Legazione russa, come si dice sia avvenuto, e di mettere a sua disposiziouе, se egli lo richiedesse, un forte distaccamento russo per scortarlo fino alla frontiera.

L'intervento armato della Russia provoca lo sdegno dei nazionalisti ed al *Daily Telegraph* è stata telegrafata la seguente protesta:

Profittando della nostra pazienza, che è stata messa a prova fino all'ultimo, il Governo russo continua la sua azione perniciosa alla Persia; col pretesto di proteggere i suoi sudditi, contrariamente a tutte le convenzioni internazionali, ha introdotto le proprie truppe a Tabriz e perseguita brutalmente il popolo. A ogni momento esso interviene nei nostri affari interni, ostacolando il libero funzionamento della nostra Amministrazione governativa. A Meshed i russi si sono schierati dalla parte dei reazionari contro i liberali per impedire il movimento verso Teheran delle truppe rivoluzionarie. Il Governo russo sta mandando contro di queste nuove forze. In nome del popolo che per secoli è stato vittima della tirannia e che sta per versare il suo sangue per la causa della propria libertà, noi protestiamo energicamente di fronte al mondo civile contro questa violazione dei nostri diritti nazionali. E per evitare più gravi complicazioni nel nostro avvenire, scongiuriamo i rappresentanti del popolo inglese a venire in nostro aiuto per provocare al più presto il ritiro delle truppe straniere dal nostro paese e per impedire l'intervento del Governo russo nei nostri affari interni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per i danneggiati dal terremoto. — Sono pervenute alle LL. MM. e digià versate al Comitato nazionale di soccorso le seguenti oblazioni:

A S. M. il Re, dalla Società di M. S., di Terricciola L. 52.40.

A S. M. la Regina dalla signora Amalia Tovo per oblazioni raccolte in Cornedo L. 50 - dal sig. Boris Perfilieff di Pietroburgo per oblazioni raccolte dal medesimo L. 51.27 - dal sig. Antonio Mafera per il Comitato «pro-Calabria e Sicilia» di Brooklyn L. 25.75 - oblazioni raccolte dal giornale *Kaspii* di Rakou (Russia) L. 149.50 - dal cav. Carlo Barsotti per oblazioni raccolte dal giornale *Progresso Italo-Americano* di New-York (11° e 12° invio) L. 2500 - dal sig. Arrigo Bocchi di Londra per ricavo di un concerto dal medesimo organizzato e diretto L. 400 - dalla sig. Emma G. Holmes di New-York (un dollaro) L. 5.10 - dall'Unione Sociale di mutuo soccorso Sanfelese di New-York L. 72.20.

Italia e Francia. — Ieri, a Parigi, il presidente della Repubblia Fallières, ha ricevuto diverse delegazioni italiane recatesi nella metropoli francese per le feste franco-italiane, che tanta cordialità fraterna affermarono.

Fece le presentazioni S. E. l'ambasciatore d'Italia conte Gallina.

Il Comitato della Lega franco-italiana, presieduta dal generale

Toselli, presentò al presidente un album contenente i pensieri degli italiani illustri ed un esemplare di discorsi pronunciati a Parigi e a Torino in occasione dell'anniversario della campagna del 1859.

I membri del Comitato popolare subalpino presentarono al presidente Fallières una riproduzione in argento della grande placca commemorativa del 1859 che sarà collocata nel palazzo degli Invalidi, ed un album artistico pieno di firme.

Il Comitato di Roma condotto dal generale Ballatore presentò al presidente lo stele commemorativo del 1859.

Il presidente Fallières accolse graziosamente gli omaggi e si trattenne a parlare coi membri delle varie delegazioni.

Per i funerali di Re Umberto. — La R. Accademia filarmonica romana, che ha dal Governo l'incarico di provvedere alla parte musicale nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto che si celebrano annualmente al Pantheon, indice un concorso nazionale per le composizione della messa funebre da eseguirsi nel marzo 1910.

La messa deve essere a quattro voci senza accompagnamento.

Il termine fissato per la presentazione dei lavori è il 31 dicembre 1909.

Per le altre condizioni chiedere il programma alla segreteria dell'Accademia, via Mercede, 52, Roma.

Concorso artistico. — Fra gli artisti italiani venne aperto un concorso per l'esecuzione in bronzo di quattro gruppi, destinati a coronamento delle pile del ponte Vittorio Emanuele II in Roma, e di quattro Vittorie alate destinate ad ornare le testate di detto ponte.

L'insieme ed il carattere di detti gruppi e statue dovranno armonizzare con le forme architettoniche e lo stile del ponte.

I temi da svolgere nei gruppi sono i seguenti:

a) la fedeltà allo Statuto (dopo Novara - 1849);

b) il valore militare (la battaglia di San Martino - 1859);

c) il trionfo politico (la proclamazione del Regno d'Italia - 1861);

d) il Padre della patria (Vittorio Emanuele a Roma durante l'inondazione - 1871).

I bozzetti saranno consegnati non più tardi delle ore 15 del 30 novembre 1909 nei locali del palazzo delle Esposizioni in via Nazionale a cura e spese dei concorrenti e senza responsabilità alcuna dell'Amministrazione.

La Mostra del 1911 a Torino. — L'operosa metropoli piemontese ha già iniziati i lavori per la gran Mostra che sarà parte grandiosa delle feste per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Quanto prima il delizioso parco del Valentino sarà tutto un cantiere. Già si lavora alacremente al *tunnel* sotto il corso Dante; si è iniziata la costruzione del gruppo di fabbricati che comprenderà il superbo salone delle feste, la galleria della musica e le amplissime gallerie dell'elettricità e del lavoro; presto si porrà mano al ponte monumentale sul Po, largo 25 metri, che va a passare sopra la strada di Moncalieri e mette capo al grandioso castello d'acqua sulla collina. Sotto il ponte vi sarà anche un passaggio coperto e nella parte centrale scorrerà, per la maggior comodità del pubblico, il *tapis roulant*. Pur già si lavora sulla riva destra del fiume, dove sorgeranno le sezioni estere in un paesaggio fatto bellissimo dalla natura e dalla genialità degli architetti dell'Esposizione.

I lavori appaltati a tutt'oggi ammontano a quasi due milioni, e costeranno più di sette altri milioni le costruzioni progettate e che verranno appaltate in questi prossimi mesi.

Oramai tutte le principali nazioni hanno aderito alla Mostra, il che assicura, insieme con un largo concorso di case espositrici, anche una grande affluenza di visitatori.

In tutta Italia, le Camere di commercio e i Comitati distrettuali appositamente costituitisi già si adoprano attivamente onde assicurare il successo della iniziativa torinese; e le Camere di commercio italiane all'estero e i nostri consoli spiegano a loro volta un encomiabile zelo.

Nel periodo dell'Esposizione Torino sarà sede di numerosissimi Congressi e concorsi. Fra questi ultimi saranno assai importanti i concorsi internazionali di musica, dei pompieri e dei dirigibili.

Al concorso musicale sono invitate tutte le Società corali, bande e fanfare d'Italia e d'Europa, allettate da importanti premi. Vi saranno gare e concerti, nonchè speciali festeggiamenti.

Al concorso dei pompieri potranno partecipare tutti i corpi dei pompieri italiani ed esteri, governativi, comunali, volontari e privati. Esso si svolgerà con riviste, manovre, esercitazioni, salvataggi, e mentre presenterà un singolare interesse per i competenti, riescirà non meno interessante per il pubblico, al quale offrirà una serie di spettacoli e di emozioni.

La Commissione sportiva sta ora preparando un programma particolareggiato del concorso internazionale dei dirigibili con la coppa donata da Re Vittorio Emanuele III e con premi di oltre L. 300,000.

In questi giorni le presidenze dei Comitati delle Esposizioni di Roma e Torino hanno conferito col presidente del Consiglio dei ministri e col direttore generale delle ferrovie per organizzare le specialissime facilitazioni di viaggio che nel 1911 permetteranno di recarsi non solo con pochissima spesa a Torino ed a Roma, ma anche di percorrere tutta l'Italia, porgendo così occasione e stimolo agli italiani ed agli stranieri di conoscere il bel paese.

Movimento dei forestieri. — L'Associazione per il movimento dei forestieri di Roma, comunica che in quest'anno si va manifestando un notevole incremento nel numero dei forestieri che si propongono di visitare la nostra città nei mesi estivi.

Sono di già giunte numerosissime carovane in prevalenza americane e gli alberghi che, al contrario di quanto accadeva in passato rimangono tutti aperti anche nell'estate, constatano un notevole movimento soddisfacentissimo.

R. Accademia di S. Cecilia. — Domenica prossima, alle ore 10.30, nella grande sala della R. Accademia avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno scolastico 1908-909.

Esposizione d'arte. — A Rimini sotto gli auspici di spiccate individualità dell'arte si terrà prossimamente una Esposizione nazionale di Belle arti.

S. E. il ministro Rava ha concesso il suo patronato e le ferrovie di Stato accordarono il ribasso del 50 per cento.

Molteplici e importanti sono le adesioni a concorrervi finora pervenute, ed è ormai assicurata la riuscita di questa novella manifestazione dell'arte italiana.

Movimento commerciale. — Il 14 corrente furono caricati a Genova 1226 carri, di cui 579 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 404, di cui 123 di carbone pel commercio e 85 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 334, di cui 223 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 175, di cui 8 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 77, di cui 43 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Vespucci* e *Palinuro* sono partite da Canea per Siracusa il 13 corr.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova e scali intermedi. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MELILLA, 15. — I caids delle più importanti tribù hanno rifiutato di seguire il caid Messiam, che si è sollevato contro la Spagna.

LONDRA, 15. — Il sottomarino *C 11* è stato affondato stanotte

al largo del porto di Gainsborough presso Lowestoft da un vapore restato sconosciuto.

LONDRA, 15. — L'equipaggio, composto di quindici uomini, del sottomarino *C 11*, che è affondato ieri sera, è perduto.

Il disastro è stato causato dalla collisione del *C 11* con un altro sottomarino, il quale è rimasto danneggiato. L'equipaggio di questo ultimo sottomarino, è stato salvato.

LONDRA, 15. — La Camera dei comuni ha tolto stamane alle 9.5 la seduta durata diciotto ore e mezza, nella quale è continuata la discussione del bilancio.

Soltanto una clausola ha richiesto una discussione di quattordici ore.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Wilm, socialista unificato, rimprovera a Clémenceau di governare con l'appoggio dei conservatori.

Aynard, progressista, interrompe l'oratore dicendogli: Noi sosteniamo il Governo per la sua politica interna, che giudichiamo migliore di quella dei suoi predecessori.

Wilm continua quindi a parlare, lamentandosi della ingerenza delle polizie segrete straniere e specialmente dell'ingerenza della polizia russa in Francia.

Jaurès ricorda l'affare Landessen-Harting e la condanna in contumacia del Landessen ed afferma l'identità di costui col consigliere Harting, capo della polizia russa a Parigi.

Lo scandalo si è allargato. Il Belgio riconosce la mano di Harting negli attentati colà commessi. I tedeschi hanno temuto un attentato al tempo dell'incontro di Swinemunde.

L'oratore domanda quale azione il Governo spiegherà di fronte a questo fatto. Quanto a noi, egli dice, domanderemo la soppressione delle polizie estere sul nostro territorio. Le polizie estere sono pericolose, perchè, per giustificare la loro esistenza, esse preparano degli attentati. L'affare Azeff ne è la prova. Per mettere fine a questo stato di cose bisogna che il Governo prenda misure decisive.

Clémenceau risponde: Lo abbiamo già fatto (Movimenti).

Jaurès aggiunge: È dunque inteso che non vi saranno più in Francia delle polizie straniere?

Clémenceau muove la testa in segno di assentimento.

Jaurès dice: Noi domanderemo alla Camera di confermare con un voto la dichiarazione del presidente del Consiglio (Applausi sui banchi dei socialisti).

Jaurès respinge il rimprovero che Clémenceau ha fatto al partito socialista di mostrarsi incoerente. I socialisti non si sono allontanati dalla loro linea di condotta; così non hanno cessato mai nella politica di predicare la prudenza specialmente per ciò che riguarda il Marocco. Il Governo deve seguire una politica di prudenza (Approvazioni). — Jaurès invita la Spagna ad imitare questa politica saggia.

Pichon risponde a Jaurès che la politica della Francia non è mai variata.

Jaurès, continuando il suo discorso, spiega che i socialisti dovettero separarsi dai radicali a causa della loro simpatia per la borghesia e dal Governo a causa della sua indifferenza per le riforme.

Jaurès termina il suo discorso facendo appello all'unione del proletariato.

Parecchi deputati espongono poi le diverse tendenze politiche delle varie frazioni del socialismo e del radicalismo.

La discussione generale è poscia chiusa. Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Il primo, che riguarda le interpellanze sulla riforma elettorale è firmato da Varenne e Charles Benoist. Esso afferma la decisione della Camera di discutere la riforma elettorale alla riapertura della Camera in ottobre.

Questo ordine del giorno è approvato con 448 voti contro 98.

Gli altri sono relativi alla politica generale.

L'ordine del giorno sul quale si vota è firmato da Malvy ed è così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, confidando nella sua ferma volontà di realizzare col concorso di una maggioranza esclusivamente repubblicana un programma di riforme democratiche e sociali e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

Jaurès propone un'aggiunta a questo ordine del giorno, che suona approvazione al Governo per la sua decisione di sopprimere le polizie straniere che funzionano in Francia.

L'ordine del giorno Malvy si vota per divisione.

La prima parte è approvata con 333 voti contro 151. L'aggiunta proposta da Jaurès è approvata per alzata e seduta.

La seconda parte dell'ordine del giorno Malvy che dice: « e respingendo ogni aggiunta » è approvata con 284 voti contro 177. L'ordine del giorno è poi approvato nel suo insieme con 345 voti contro 90.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Vengono presentate parecchie relazioni, tra cui quella sul progetto per la riorganizzazione dell'artiglieria, ritornato al Senato con le modificazioni introdottevi dalla Camera. La relazione senatoriale insiste nel proporre la creazione di due reggimenti di artiglieria per ogni corpo d'armata, invece di tre, come è stato approvato dalla Camera.

Questo progetto sarà discusso domani.

LONDRA, 15. — Un comunicato ufficiale dell'ammiragliato sul disastro del sottomarino *C 11* dice: il vapore *Eddistone*, diretto ad Hull, ha avuto una collisione col sottomarino *C 11*, iersera, alle ore 11.45 a 4 miglia e mezzo a nord-ovest del forte di Gainsborough, al largo di Cromer. Il sottomarino in seguito alla collisione è affondato. Due luogotenenti ed un marinaio sono stati salvati. Tredici marinai mancano e si crede che siano annegati. Le operazioni di salvataggio continuano; le corazzate *Victorious* e *Caesar* e l'incrociatore *Bonaventure*, accompagnati da rimorchiatori e da altre navi di salvataggio, sono attualmente sul luogo della catastrofe.

Il Re ed il Principe di Galles hanno fatto pervenire all'ammiragliato le loro condoglianze.

LONDRA, 15. — Il sottomarino *C 11* è affondato in una località dove il mare ha 15 braccia di fondo.

BERLINO, 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice si sono recati stasera a pranzo dal Principe e dalla Principessa di Bülow.

PIETROBURGO, 15. — Lo yacht reale danese *Danebrog* è giunto a Cronstad con un tempo magnifico ed è stato salutato dalle salve delle artiglierie.

Lo Czar, la Czarina, la Czarina vedova, la Regina di Grecia, il granduca Michele ed altri membri della casa imperiale, il ministro degli esteri, il ministro della marina e le alte cariche di Corte erano a bordo dello yacht imperiale russo *Alexandra* in attesa dell'arrivo del *Danebrog*.

Quando questo è arrivato i Sovrani danesi sono scesi in una scialuppa che li ha condotti a bordo dell'*Alexandra*. L'incontro dei Reali danesi con i Sovrani russi e con gli altri membri della Famiglia imperiale è stato cordialissimo.

L'*Alexandra* è quindi partito per Peterhof ove lo Czar, le Czarine, i Sovrani di Danimarca, la Regina di Grecia e gli altri personaggi sono sbarcati per recarsi al palazzo in carrozze scortate dai cosacchi.

Questa sera avrà luogo un pranzo di famiglia.

Durante il soggiorno dei Sovrani danesi alla Corte russa vi sarà una fiaccolata a Crasnojo Selo ed una rappresentazione di gala nel teatro.

I Sovrani danesi si recheranno a visitare Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge relativo al regolamento dei debiti del Sultano.

Parecchi deputati combattono vivamente il principio del regolamento di questi debiti da parte del tesoro.

Il progetto viene rinviato ad una Commissione.

Si procede poi alla discussione in seconda lettura del disegno di legge sugli scioperi.

Discutendosi l'art. 8° che vieta la formazione dei sindacati operai, si approva una mozione che ammette in massima i sindacati e domanda al Governo di presentare un progetto di legge speciale.

Il presidente mette ai voti l'articolo nel suo testo integrale, ma ciò solleva un grandissimo tumulto che costringe il presidente a togliere la seduta.

CROMER, 15. — Si conoscono pochi particolari sull'accidente del sottomarino *C 11*.

Sembra che otto sottomarini avessero abbandonato ieri la foce dell'Humber dirigendosi verso il sud, quando, in vista di Gainsborough un vapore, che traversava la flottiglia, affondò il sottomarino *C 11*. Siccome i sottomarini *C 16* e *C 17* tentarono di evitare il vapore, ebbero una collisione tra loro. Il *C 17* è stato rimorchiato verso il sud per essere riparato.

Sono stati salvati altri due marinai del sottomarino *C 11*, sicchè il numero dei mancanti è di 11.

BERLINO, 16. — La *Kreuz Zeitung* dice che una deputazione del Consiglio federale rimise iersera al principe de Bülow un indirizzo di congedo che venne presentato dal nuovo cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

Questi pronunciò parole di circostanza, alle quali de Bülow rispose ringraziando e dicendo di aver trasmesso la direzione degli affari a Bethmann con piena fiducia.

ATENE, 16. — Nella provincia dell'Elide è avvenuta una forte scossa di terremoto. Parecchi villaggi sono distrutti.

Si segnalano una diecina di morti e gravissimi danni.

LONDRA, 16. — Il dott. Ismael Khan, inviato del partito nazionalista persiano a Londra, ha ricevuto il seguente telegramma da Teheran:

« La vittoria del partito nazionalista è completa ».

COSTANTINOPOLI, 16. — L'Ambasciata russa ha informato la Porta che, all'insaputa del Governo ottomano, le autorità turche della frontiera persiana fanno avanzare truppe in Persia ed incoraggiano le incursioni dei curdi nella regione a nord di Urmia.

L'Ambasciata chiede il richiamo immediato delle truppe ottomane e la cessazione di queste mene.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Teheran che stamane alle ore 10 lo Scià si è rifugiato presso la Legazione di Russia.

Una Commissione composta di membri della Legazione inglese e russa ne hanno informato i capi rivoluzionari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

15 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.02.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 25.7. minimo 13.4.
Pioggia in 24 ore	—

15 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima intorno a 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso, fino a 2 mm. in Sicilia; **temperatura** ovunque aumentata.

Barometro: quasi livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 luglio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 8	17 2
Genova	3/4 coperto	calmo	21 4	17 1
Spezia	sereno	calmo	25 4	14 8
Cuneo	sereno	—	23 1	15 3
Torino	3/4 coperto	—	22 7	13 5
Alessandria	sereno	—	25 4	15 8
Novara	1/4 coperto	—	26 5	13 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 2	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	27 7	12 1
Milano	1/2 coperto	—	29 5	16 8
Como	3/4 coperto	—	28 0	18 0
Sondrio	1/2 coperto	—	25 6	12 7
Bergamo	1/2 coperto	—	24 7	15 6
Brescia	1/2 coperto	—	25 6	15 7
Cremona	1/2 coperto	—	28 0	16 0
Mantova	1/2 coperto	—	25 8	16 3
Verona	1/2 coperto	—	25 0	16 3
Belluno	1/2 coperto	—	21 7	14 1
Udine	1/2 coperto	—	23 2	11 5
Treviso	coperto	—	26 5	17 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 3	18 2
Padova	coperto	—	24 6	17 1
Rovigo	3/4 coperto	—	27 0	20 0
Piacenza	sereno	—	25 2	15 0
Parma	sereno	—	25 7	15 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 0	14 6
Modena	1/2 coperto	—	25 6	16 4
Ferrara	3/4 coperto	—	25 7	16 4
Bologna	1/4 coperto	—	25 7	17 8
Ravenna	sereno	—	22 5	15 5
Forlì	coperto	—	24 8	13 2
Pesaro	sereno	calmo	23 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	24 2	12 4
Urbino	1/4 coperto	—	22 1	15 2
Macerata	sereno	—	24 1	15 4
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	15 5
Perugia	1/4 coperto	—	22 6	13 2
Camerino	sereno	—	22 0	13 4
Lucca	sereno	—	23 6	14 6
Pisa	sereno	—	24 6	13 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	15 8
Firenze	1/2 coperto	—	28 9	16 4
Arezzo	1/4 coperto	—	25 4	14 0
Siena	sereno	—	23 1	14 0
Grosseto	sereno	—	26 0	13 5
Roma	sereno	—	24 9	13 4
Teramo	sereno	—	24 6	13 5
Chieti	sereno	—	23 4	16 0
Aquila	sereno	—	22 6	10 6
Agnone	sereno	—	21 0	12 0
Foggia	1/4 coperto	—	26 4	14 0
Bari	1/2 coperto	calmo	22 8	14 5
Lecce	sereno	—	27 5	16 5
Caserta	sereno	—	27 4	13 2
Napoli	sereno	calmo	24 2	15 6
Benevento	1/4 coperto	—	28 0	11 6
Avellino	sereno	—	22 8	8 0
Caggiano	sereno	—	23 0	11 9
Potenza	1/2 coperto	—	25 0	11 7
Cosenza	sereno	—	28 2	14 4
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	11 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	23 8	18 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	24 6	13 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 8	17 2
Caltanissetta	sereno	—	25 7	17 5
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	26 2	17 3
Catania	sereno	calmo	25 4	14 6
Siracusa	sereno	calmo	29 5	18 1
Cagliari	sereno	mosso	27 8	13 5
Sassari	sereno	—	22 0	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*